ARCHIVIO STORICO

N. 174 — GIORNO — Lunedì-Martedì 24-25 Giugno ANNO XXIX — 1895 TORINO Lunedì-Martedì 24-25 Giugno — GIORNO — N. 174

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C° Piazza Castello, Galleria Subalpina;
fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 36 18 6
Estero — qualunque destinazione 57 28 5
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta) (Conto corrente colla Posta)

Verso Cassala

Amen! buoni quei dervisci! Mentre il mondo civile si riteneva intento a predare armenti ed a sgozzare, nel santo nome di Allah, i loro vicini non fanatici osservatori dei precetti di Maometto, essi invece indovinate di che cosa s'occupavano?

Delle elezioni politiche d'Italia!

Sicuro! E di fatto, mentre presso di noi ferveva accanita la lotta elettorale, essi, per non turbare in alcun modo la buona opera del grande dittatore, si rassegnarono a fare i morti!

E di fatti in tutte le corrispondenze che giungevano dall'Africa in quel periodo elettorale i dervisci erano dipinti come mandra di agnelli in fuga.

Si erano ritirati dai dintorni di Cassala, poi dall'Atbara, poi tremavano di paura chiusi nella loro città sacra di Ondurman.....

Veramente non potevano essere più compiacenti!

Però, non appena le elezioni in Italia furono compiute, ecco una lettera alla *Tribuna* dal nostro corrispondente Mercatelli annunciante che un gruppo di cavalieri dervisci della tribù di Baggara si è spinto sin sotto le mura di Cassala e, sotto gli occhi del piccolo posto italiano numero undici, razziò alcuni muletti che stavano al pascolo.

Il piccolo posto nudi subito ed inseguì il partito baggara a fucilate costringendolo a lasciare la preda. I baggara si allontanarono galoppando e si buttarono sul parco bestiame dell'impresa viveri, di dove furono parimenti respinti.

Nella stessa corrispondenza del Mercatelli sono riferiti altri due episodii brillanti per le nostre armi e che fanno onore ai valorosi ufficiali italiani che da Meluja e da Umsetteba seppero con pochi uomini mettere in fuga una numerosa turba di trecento cavalieri baggara che si aggiravano ad una marcia da Cassala.

A quegli ufficiali ed a quei gregarii che aggiunsero nuova gloria al nome italiano in quelle regioni mandiamo un plauso reverente, ma al Governo che fino a ieri ha assicurato il paese che verso Cassala tutto era tranquillo, noi ci permettiamo di chiedere se questi dervisci che non inaudita audacia vengono alle porte di Cassala per razziare i buoi dell'impresa viveri sono lontani parenti di quegli altri che, atterriti, avviliti e tremanti si erano ritirati al di là dell'Atbara e inacciati dai Senussi al Nord e dagli italiani ad Oriente si erano chiusi a recitar preghiere in Ondurman!

Chiediamo al Governo se per avventura le notizie rosee del mese addietro non fossero una gigantesca mistificazione!

Chiediamo se col cessare della stagione delle piogge sull'altipiano non sia da temersi una preparata e forte aggressione dal sud, complicata dalla improvvisa risurrezione dei dervisci, di cui il compiacente telegrafo dell'Eritrea per poco non cantava le esequie durante il trascorso periodo elettorale!

Se nell'impresa d'Africa che già tanti sacrifizi d'uomini e di danaro ha costato al Paese noi vedessimo disegnarsi una linea di condotta chiara, costante e promettente, anche in epoca non prossima, un compenso materiale ai sacrifizi fatti, ci acquieteremmo alla dolorosa incertezza del presente. Ma pur troppo non è così. Al presente assai pericoloso corrisponde un avvenire assolutamente ignoto.

Di certo vi è una cosa sola, ed è che ogni vittoria ottenuta, ogni nuova provincia conquistata costano all'erario centinaia e centinaia di migliaia di lire. Senza contare le dolorose sorprese che da un momento all'altro possono arrivare!

L'Inghilterra, che di imprese coloniali è maestra al mondo, piuttosto che impegnarsi a fondo contro i dervisci si è rassegnata a lasciare invendicata l'iniqua strage di Gordon, il cui nome era tanto amato e venerato nel Regno Unito, e sul quale si compendiava luminosa sintesi di leggendaria gloria militare!

Noi invece da Cheren, dove la tranquillità e la sicurezza erano garantite, ci spingemmo ad Agordat. Da Agordat con facile vittoria ci impadronimmo di Cassala. E già sorgono voci entusiastiche che vorrebbero si portasse all'Atbara il confine occidentale della nostra Colonia!

E con quale scopo?

Quali sono i vantaggi economici che il Governo si ripromette da quest'ingrata lotta contro orde che con tanta facilità scompaiono e muoiono, e mentre stata per cantar loro le esequie ve li trovate armati alla porta della città disposti a portarvi via i buoi che devono servire pel pranzo dell'indomani?

Il commercio italo-francese.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 23:

La Camera di commercio italiana di Parigi comunica che durante i 5 primi mesi del 1895 l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a fr. 44,950,000 e l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse fr. 48,851,000.

Dal confronto coi 5 primi mesi del 1894 risulta minore importazione di merci italiane in Francia fr. 15,771,000 e maggiore esportazione di merci francesi in Italia fr. 17,491,000.

La Delegazione austriaca.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 22:

La Delegazione austriaca tenne oggi seduta plenaria per discutere il bilancio degli esteri. Nella discussione generale, il relatore riassunse le soddisfacenti assicurazioni pacifiche del discorso della Corona e le dichiarazioni di Goluchowski concordanti coi discorsi pacifici di Guglielmo in occasione dell'inaugurazione del canale di Kiel. Gli oratori giovani czechi e croati parlarono contro la triplice Alleanza e contro la preponderanza ungherese nella politica estera. Conclusero dicendo che voteranno contro il bilancio. La Delegazione chiuse la seduta approvando i bilanci esteri.

I documenti Cavallotti

Diamo la prima parte della lettera di Felice Cavallotti *Per gli eccessi di tutti i partiti*, che, per ragione di spazio, non fu potuta pubblicare ieri.

PARTE PRIMA.

Sperava risparmiar questa fatica.

Roma, 15 giugno 1895.

Scrivo queste pagine con disgusto, con rivolta dell'animo; ma le scrivo colla coscienza serena, dopochè per più giorni, tentando il possibile, meditando e provocando che avvenisse staccata la pazienza di un santo, ho sperato di evitare a me stesso la fatica amara di doverle scrivere.

Ho sperato più giorni si aprisse qualche porta per cui s'uscisse dalla situazione convulsa, impossibile, creata al Paese e alla Camera, senza bisogno di farmi sembrar cattivo. È inutile pretendere che un'assemblea rappresentativa funzioni, se vi son dentro cento e centocinquanta persone tormentate dal sospetto e dal convincimento di trovarsi in faccia a un ministro dimesso.

Seguarono di una sfida feroce lanciata da me alla Maggioranza: la mia *feroce* esibilità è tanta, che da tre giorni che sono nella Giunta delle elezioni, non ho fatto finora che proporre convalidazioni di elezioni della Maggioranza, quella di un ministro, Paolo Boselli, compresa; e avrei sinceramente desiderato per gli amici personali, per gli onesti, che della Maggioranza *siano* parte in buona fede (degli altri non parlo e non curo) di lasciar che il ministro dal loro cuore li liberasse da un conflitto penoso, cadendo decorosamente in una battaglia politica, magari colla illusione di essere caduto per la sua divisa, « per Dio e per il Re. »

Dopo avere calunniato la Camera antica, accusandola di scandali e di offese al presidente, sanzionano alla scandalo inaudito di un ministro che tratta il capo eletto dell'assemblea come un suo servo infedele, e gli intima lo sfratto con vituperii feroci.

Ebbene, mi pare che ora basti.... E dovea bastare anche prima, perchè mi pareva di aver detto, sul quesito morale che s'impone, già assai più di quanto sarebbe occorso in qualunque paese libero del mondo, perchè un uomo pubblico accusato fosse costretto a capire il dover suo. Nossignori; è da me che, con inversione novissima, si pretende un supplemento di prove! E a me che s'intima di compilarle! E quando l'avrò fatta, sarete contenti?

Il terreno della questione.

Non per questo mi trascinerete fuor del terreno del diritto mio. Non vi bastava il fin qui detto, non bastava un'accusa la più precisa che sia stata mai? Volete ancora dell'altro? Io vi servo. Ma vi ho chiamato in giudizio: e ci dovete venire. Perchè se i punti sugli i non vi bastano, se non vi bastano i documenti che vi dò, avrò ancora di che contentarvi: ma creda che adesso basterà pel Paese; e se per qualcosa di quello che dirò, pretenderete che io vi porti il testimonio nella Camera, fate conto che il testimonio ci sia.

Al punto a cui sono portate le cose, non vi è più assemblea rappresentativa al mondo che possa sottrarsi alla necessità di sapere se ella conta nel proprio seno o no un ministro dimesso e un deputato calunniatore.

Non la vedano egli, il giudizio per lui, qualunque de' miei colleghi avrebbe diritto di volerlo per me.

Tra Crispi e me.

Prima di tutto una parola a quei tali i quali tirano fuori — niente altro potendo — la solita storiella ch'io parli di mira sul Crispi, e me già noto, quand'ero ancora in buoni rapporti con lui. No, cari signori, v'ingannate: sono anni che combatto Crispi, ma non lo conosco, non l'ho conosciuto prima dell'autunno e del dicembre scorsi il Crispi che a me oggi sta innanzi nella sua trista figura morale. Quando entrai nella Camera a trent'anni, sapete di lui le sue pagine parlamentari: gli volevo bene per quelle, e per ciò che credevo delle sue pagine di storia, non avendo pensato mai all'apparire mai. Quando scoppiò lo scandalo del 1878, e tutti gli furon sopra, domandai per lui il diritto di difesa, come lo domandavo al 14 del dicembre scorso; poi tacqui, perchè allora egli accettò la sua posizione d'imputato: e rispettò la condanna dell'opinione pubblica: e perchè un errore — quand'è creduto il solo — non basta a discreditare il giudizio su la vita intera di un uomo. Più tardi, al Governo dal 1889 al 1890 lo conobbi bugiardo, dissimulatore, violento, prepotente: a niuna lotta più acerba e mesta di quella fra lui e me dal 1889 al 1890: ma sopravvivrà la stima per alcune qualità dell'uomo, e troppo altre mi ignorano di lui.

Nel dicembre a Mollitta saputolo tornato al potere provai una stretta dell'anima: rividi nella mente il 1889 e il 1890: il che non mi tolse di dargli — da lui richiesto — il mio avviso e di suggergli il mio voto e combatterlo da capo, appena lo vidi rifar la strada antica.

Ma restava per l'avversario la stima: e non dimenticherò, campassi cent'anni, la triste notte del Comitato dei Cinque — e la tristissima lettura — per cui la stima fu spenta nel cuor mio. Perchè fu da allora che risalii ad altre indagini di altri fatti: così come fu a furia di sentirlo vantare eroe autentico delle patrie battaglie, che la voci *autentiche* — per davvero — delle battaglie si destarono.

La credibilità delle smentite.

Ah, le note caratteristiche dell'uomo fate male ad obbligarmi a rivelarle. È là fra esse che io ritrovo il *falso autico* del 17 dicembre 1894, il famoso atto notarile delle nozze nozze di Malta!

Un bel documento affè mia per la vostra edizione smentite! Ce l'ho qui davanti nel suo testo latino, nel manoscritto originale fotografato e non osereì chiamarlo *falso*, scatterei freddo a chiamarlo così, se non vi fosse bastato l'animo di proclamarlo ciniscamente voi stesso, quando vi toccò di liberarvene dopo averlo per 25 anni sfruttato!

E a rendermene più rivoltante la lettura ho qui innanzi autografa, in carta bollata, la supplica che la povera vittima di quel falso, invocando il sacramento e i servigi resi all'Italia come figlia della Savoia, indirizzava a Benedetto Cairoli, presidente del Consiglio nel 1878; una supplica che stilla sangue e che il mese scorso mi ha fatto fremere nel leggerla; e ho dinanzi nei volumi dei biografi panegiristi il cinico racconto del come alla povertà venne il *falso* un bel dì, come un'allegra burla, buttato sul viso!

E ho qui davanti la vostra lettura al vostro amico a Vienna nel 1878, dove la penna non tremò nello scrivere:

« Nel 1854 non mi sono maritato: ho è vero a quell'epoca preso parte a una cerimonia che per qualche tempo ho potuto credere seria: in realtà era senza valore. »

E il nome che le si vietava perfino di portare (1) era quello col quale alla vostra consegnate la medaglia dei mille; quel nome di Crispi che le si vietava portare, si doveva a lei solo se figurò nella pagina di Calatafimi, perchè ella c'era, « l'ernia » a Calatafimi, ragione dei feriti: *lei no!*

(1) Nella supplica al ministro Cairoli del 28 maggio 1877 si legge: « L'uomo a cui ho dedicato tutta me in tutte le ricordo della vita, oltre alla mortale offesa che non starò qui a ricordare, mi impone di non firmare più col nome a cui è legato un sacramento e un passato di 25 anni e di obbligarmi a partire da Roma e non domiciliarmi mai dovunque egli sarà domiciliato. Preferisco lasciarmi morir d'inedia. »

L'atto notorio falso del 1877.

Ah, le vostre note caratteristiche in fatto di credibilità fate male a costringermi a rivederle!

È ancor fra esse che io trovo, quattordici anni dopo, il famoso atto notorio dei cinque testimoni del 30 settembre 1877, voluto dall'articolo 78 del Codice civile, e la dichiarazione terribile del primo dei cinque testi, ivi firmati, il prof. Salvatore Francone che si vide poi comodi vostri carpita..... una testimonianza falsa!

Mi ripugna trascriverle tutte. Bastano poche righe:

« *Sig. Direttore del* Piccolo Giornale,

« Uno fra i testimoni dell'atto notorio pel matrimonio dell'on. Crispi, io sono stato sorpreso nel leggere l'atto di precedente matrimonio da voi pubblicato ieri.

« Le credetti falso e scrissi all'on. Crispi una lettera che fu firmata anche dagli altri firmatari dell'atto notorio per chiedergli una categorica risposta, uno schiarimento, una smentita. Ma l'on. Crispi non ci ha risposto.....

« ..... Io non poteva avere nessun interesse di rendergli servigio (a lui Crispi) a pezzo del mio onore..... Io era stato vivamente pregato di aggiungere la mia firma ad altre per compiere una buona azione.....

« Io non poteva supporre che mi si volesse trarre in inganno, in piena buona fede, credendo di compiere una buona azione, consentii a sottoscrivere l'atto notorio..... Come aspettare che chi ha ottenuto la fiducia della Camera come suo presidente, chi ha compiuto le più delicate missioni diplomatiche presso le Corti straniere, chi ha meritato la fiducia di due corone, volesse buttarsi la taccia di bigamo *e far buscare agli altri la taccia e la pena di falsi testimoni!* » Salvatore Francone. »

Crispi giudicato da Giacomo Dina e da..... Sonnino Sidney.

Il fu allora che il severo Giacomo Dina nelle colonne dell'*Opinione* scriveva:

« L'on. Crispi potrà difendersi vittoriosamente davanti ai Tribunali; ma rimane un Tribunale più elevato, quello della coscienza pubblica, al cospetto della quale egli è già comparso e da cui fu condannato, senza attendere gli oracoli del procuratore del re. La vita politica dell'on. Crispi è *finita*. » (*Opinione*, 25 marzo 1878).

E tornano a mente le parole di fuoco con cui Sidney Sonnino — ogni collega di Crispi e ministro del tesoro — stimmatizzava Francesco Crispi il 20 marzo 1876.

« Che magistrati e giurati assolvano o no Francesco Crispi, che egli abbia o no una maggioranza di deputati pronti a dargli all'occasione un voto di fiducia, armai il verdetto, *quanto alla moralità dell'uomo* è stato pronunciato dalla nazione intera: e per quanto sia sconfortante il pensare che uomini in cui il senso morale è *così* forse spiccato in Italia pervenire ai più alti uffici della stato, non siamo però giunti a *tale codardia* che vi si possano mantenere di fronte alla riprovazione unanime di tutta la cittadinanza onesta. » (S. Sonnino nella *Nuova* 10 marzo 1876).

La deposizione falsa del 1893.

Occorre un *falso* di data più recente?

Esso è là, documentato in tutti i suoi particolari. Interrogato in carcere, Bernardo Tanlongo, dal giudice istruttore Caprile, il 27 febbraio 1893, a domanda rispondè:

« L'on. Crispi, siccome dissi, mi raccomandò più « volte l'on. Chiara ed altri per sussidi e cambiali. »

(Processo Banca Romana, vol. 3, foglio 43, e seguenti).

In seguito di tale deposizione, un il magistrato istruttore a esaminare *Francesco Crispi*, nel suo proprio domicilio di cavalier dell'Annunziata ed ecco il brano di verbale dell'esame del teste Cavaliere:

« A domanda se sia vero quanto afferma il Tanlongo a suo discarico, che cioè il dichiarante abbia raccomandato più volte l'on. Chiara ed altri, ecc., ecc., ed invitato a dare dilucidazioni, ecc., ecc., risponde:

« Il Tanlongo s'inganna, non *avendo io mai raccomandato alcuno per ottenere di cambiali alla sua Banca.* »

(Esame Crispi cav. Fr., 4 Proc. Banca Rom. esame 31 maggio).

Egli credeva di farla franca, non pensando, quel giorno 31 maggio, che Pietro Tanlongo, quattro mesi più tardi, gli giuocasse il brutto tiro di pubblicargli il libro verde, ove si legge:

Roma 6.6.93.

1° Ovvattinomo comm. Tanlongo.
Dal presidente del Consiglio dei ministri.

« *Caro commendatore,*

« L'on. deputato Roberto Galli le recherà questa « mia. *Abbia la bontà di consentirgli* il favore che le « domanderà.

« Con anticipati ringraziamenti.

« *F.f.* Crispi. »

(*Postilla di Tanlongo:* Il *favore* domandato è stato quello di favorire l'on. *Galli* che munito la raccomandazione del presidente del Consiglio *ho dovuto rinviare.* — 9 sett. B. T.)

2° « Il comm. Tanlongo *riceverà* l'on. Pietro « Chiara e *sarà* (addirittura l'imperativo) energici « gentile come altra volta.

« 12 ottobre 90.

« F. Crispi. »

E così via di seguito: commettiamo per risparmio di tempo gli altri biglietti di Crispi a Tanlongo.

Ora apriamo la busta 4 del plico Giolitti, e leggiamo nel primo elenco del registro dell'ispettore Martuscelli:

« N. 420. Cedenti Chiara Pietro e Nicola; cedine Banca Romana. Effetti per:

« L. 833,401 e cent. 70 andati in sofferenza nel gennaio 1892. Sino al 10 gennaio 1893
(cioè fino a dopo le scoperte delle ispezioni)

« *non si è pagato nulla.*

« *Constano* agli impiegati della Banca che i vari sconti delle cambiali furono *fatti in seguito a viventissime raccomandazioni di F. Crispi.* »

E il comm. Martuscelli, ispettore, sapeva le cose tanto bene e meritava tal fede intera, che il commendatore Finali nel proprio interrogatorio, richiesto di informare sui risultati dell'ispezione alla Banca Romana, « volendo non dire che cose di matematica certezza » se ne riferiva *in tutto* all'ispettore Martuscelli per *ogni particolare!* » (Atti del Senato, interr. Finali, pag. 3).

Ebbene io domando: se qualche cosa di simile l'avessi fatto io, mi lascierebbero oggi nella Camera seduto? e dove dovrei andare a nascondermi?

I due documenti falsi del 28 febbraio 1894.

Ma anche il falso del 1893 è una vecchia! Infatti son corsi due anni. Volete dei falsi proprio più freschi? e almeno una qualche complicità in falso, per poter credere al signor Crispi — quando smentisce — ad occhi chiusi? — Ecco: il signor Crispi, in piena Camera, chiamato a dar conto dei Tribunali stutari, annunzia solennemente di « avere in mano documenti *schiaccianti.* »

E trionfalmente li presenta, li legge, fa fremere la Camera e le strappa il voto che è costato a tanti la galera!

Quanti sono gli *schiaccianti* documenti? *due* soli! Il telegramma di Biscaccione e il proclama dei Vespri firmatissimo. Neanche a farlo apposta..... due falsi in una volta!

Adagio, sento dirmi: lui non sapeva di presentare due falsi!

Ebbene, no! proprio dal processo s'è scoperto — e fu l'avv. fiscale Sodda-Millo che l'annunziò — che il trattato di Biscaccione, parto letterario del delegato di Questura Morandi, era già stato nell'ottobre 1893 — cioè mesi prima che il signor Crispi osasse con esso mistificare la Camera, dichiarato dal sotto-prefetto di Corleone non degno, per il suo tenore grottesco, di essere trasmesso alle Autorità superiori.

Incitamento a complicità in falso.

Ma le son cose del febbraio dell'anno scorso! Son passati 15 mesi! Vogliamo una qualche complicità in falso più fresca, più fresca ancora!

Pigliate allora il memoriale Marescalchi, e leggetevi trascritto nel suo testo il rapporto falso del questore San Giorgi, inventante di sana pianta il tenore di un discorso pubblico non mai tenuto, per mandare un povero diavolo al domicilio coatto!

Adesso leggete la lettera di Crispi al prefetto Giura con cui ammonisce scrivamente il Marescalchi che il suo preciso dovere era di prestar mano a quel rapporto falso e a tutti gli altri della Questura e che associandosi invece ai due magistrati nel respingerlo, egli ha tradito il proprio dovere!

Se il falso documento non ha servito, conveniamo, non è colpa del sig. Crispi che ha fatto di tutto per farlo valere!

La relazione dei Cinque.

Vi ricordate l'ultimo giorno della Camera? Presentata la relazione dei Cinque e posta su di essa la discussione, Francesco Crispi, livido, s'alzò a dichiarare che era « tutto un tessuto di perfidie e di menzogne. »

Già perdita e menzogne anche gli stacchi del comm. Martuscelli, ispettore della Banca.

Perfidie e menzogne anche la lettera 16 febbraio 1894 del comm. Mazzino, reggente della Banca in persona, che in questa sua qualità trascriveva semplicemente dai registri una lista degli effetti di cui Crispi esitenti presso la Banca « rimasti, fino alla scoperta dell'inchiesta, inadempiuti ed scaduti.

Tra me e Cibrario. La lettera Mazzino.

Questo mi ricorda perfettamente un incidente della penultima seduta della Commissione dei Cinque.

L'on. Cibrario, della maggioranza, eletto relatore con tre voti contro due, quello di Carmine e il mio, leggendoci la sua relazione, descrivente il contento delle buste, dovuto a Crispi, ma galantuomo, si studiava conciliare capra e cavoli, il numero dei documenti col dispiacere che gli recavano. Arrivato alla lettera del reggente Mazzino, nella relazione se la cavava così:

« Lettera in foglio intestato: « Banca Romana « riferentesi ad alcune diverse (!!!) che circolavano « nella Banca Romana. »

— Ferma un momento, dice lì. Mi pare, amico Cibrario, che tu sbagli. Prego l'amico presidente (Damiani) di avere a buon conto la bontà di rileggere il documento-lettera Mazzino. — E porge, estraendolo dal plico, la lettera al presidente che legge:

BANCA ROMANA.
Roma, 16 febbraio 1894.

Eccellenza.

In risposta alla richiesta confidenziale fattami da V. E. ho l'onore di rassegnarle i seguenti schiarimenti, quali risultano dalla contabilità della Banca e dalle dichiarazioni dei capi uffici proposti alli medesimi.

Esiste allo sconto un effetto cambiario, creato il 20 dicembre 1892, con scadenza 31 marzo 1893, portante l'accettazione del signor Palumbo Cardella a la ditta di S. E. l'onorevole Francesco Crispi.

Esiste inoltre un conto corrente aperto il 15 luglio 1890 in nome di Valli Gio. Battista per conto L. C. che secondo i capi servizio (non essendo ciò stato mai a mia cognizione) significa Donna Lina Crispi per L. 14 mila e più gl'interessi dal 15 ottobre 1890.

Esiste infine una partita a debito della signora Lina Crispi di L. 4305.15 per controvalore di fiorini 1000.01, pagati dalla Banca per la detta signora con lettera di credito, più gl'interessi dal 4 settembre 1893.

Esiste poi un debito a carico dei signori Pietro e Nicola Chiara per la somma di L. 300,401.70 contro i quali si stanno facendo gli atti giudiziali a Palermo.

Ho l'onore di rassegnarmi dell'E. V.

Devmo
B. Mazzino.

Ma il presidente non arrivò della lettura neanche in fine: il secondo *esiste*, il terzo *esiste*, arrivato alla quarta parola *esiste*, ha chiesto parlamentare al relatore:

— Amico Cibrario, ti pare che stiano diceria?

E lui lealmente:

— Hai perfettamente ragione; non mi ricordavo più il tenore.

E cancellò lì sull'atto tutto quanto l'Amico Nazionale aveva fatto con piacere.

La storiella della casa vecchia.

La verità quella nuova e storiella smentistica che le mosse al Crispi non sian se non cose vecchie, già sapute e già assolte (!!!) dalla Commissione dei Sette, questa storiella, in cui da sei mesi è consistita tutta quanta la difesa del Crispi, sarebbe per tempo di metterla a dormire.

Ma volete vedere come eran cose sapute?

Un giorno o due dopo che Francesco Crispi pregò la Camera per fuggire alla discussione delle rivelazioni sul conto suo, un ministro fermava uno dei sette, l'on. Sineo, perchè dicesse in presenza di altri colleghi, che le cose emerse dai documenti dei Cinque erano tutte cose vecchie, già dai Sette vedute, giudicate ed assolte.

L'on. Sineo già rispose netto:

« Non solo non posso dirlo; ma nei documenti dei Cinque trovo cose affatto nuove, che i Sette non hanno nemmen visto e sospettate: e anche di quel poco che essi videro e indicarono, non è stato tenuto il conto che dovevasi. »

Volete vedere come esse cose sapute? Nella lettera Mazzino il cespite *esiste* riguarda un conto corrente aperto il 15 luglio 1890 in nome di Valli Gio Batta per conto L. C. per lire 14 mila e più gli interessi dal 15 ottobre 1890.

Questo conto corrente così figura nell'elenco autentico del Martuscelli: (busta IV, 6).

« Valli Gio Batta per conto L. C.

« Ricevute il 15 luglio 1890 lire 14,000, meno lire 214 per interessi a tutto il 13 stesso successivo.

« Debito al 10 gennaio 1893..... lire 14,000. (!!!) Non si pagano e neppure si liquidano interessi. »

Ciò è enorme, ed è anche più enorme il leggere nell'elenco dell'ispettore Martuscelli queste precise parole (riconfermate nella lettera del reggente Mazzino).

« *Consta* alla Banca Romana che le iniziali *L. C.* significano *Lina Crispi* », sposa la moglie di quello stesso deputato che mentre ancora di questo debito nessuno si pagavano e nessuno si liquidavano gli interessi, si opponeva all'inchiesta nella Banca Romana. »

— E avete lasciato passar di questa roba sapendola?

— domandai in dicembre scorso ad uno dei Sette.

— Lo sapevamo così poco, mi rispose, che ci si era fatto credere che quelle iniziali L. C. significassero..... Lamberto Colonna e Leonardo Camere!

— E basti per saggio.

La concussione del 20, 24, 28 dicembre.

Ma torniamo al primo fatto della lettera Mazzino, cosa tornano dalla moglie al marito.

Quando io la prima volta fermai l'occhio, con istupore e disgusto, nei documenti dei Cinque sul fatto gravissimo dell'effetto Crispi dal 23 dicembre 1892, a distanza di pochi giorni dal discorso di Crispi del 20 nella Camera, contro l'inchiesta della Banca Romana, non avevo ancora tutta intera dinanzi, ne' suoi precisi contorni, definiti dal Codice penale, e da quello dei galantuomini, la enormezza del fatto. E basti dire ch'era sfuggito a me, com'era sfuggito a tutti.

Appena il fatto fu segnalato e l'enormezza cominciò a trasparire, la *Riforma* e gli altri salariati misero avanti le mani e negarono sfacciatamente che il Crispi, il 20 dicembre, avesse difeso nella Camera la Banca! Capivano che una volta *accodato questo*, siccome la data parlavano, la concussione era lampante (come lo è).

Ahimè! il deputato Crispi nella seduta del 20 dicembre aveva *fatto più* che difendere la Banca Romana!

Presentata da Napoleone Colajanni la domanda dell'inchiesta fieramente contrastata dal Micoli e da altri, i quali sapevano come stavano, il più violento e più astato nell'opporsi alla domanda questa fu il Crispi. Impedire quel giorno la inchiesta sui fatti criminosi e segreti che la Banca Romana celava nel seno, era ben più che difenderla! era *salvarla addirittura!*

E Francesco Crispi quel giorno la salvò!

Io consegno alla gogna della storia parlamentare le parole di Francesco Crispi in quella tornata del 20 dicembre.

« Tornata del 20 dicembre 1893 (atti ufficiali): Crispi. Non mi sarei atteso che si fosse venuto dopo 6 anni alla Camera a parlare di fatti già quasi giudicati (!!) e per testimonii dei quali ci è già provveduto (!!!)

« L'inchiesta parlamentare non si può, non si deve volere. *Non si deve* perchè non sarebbe atto patriottico, mi scusi l'on. Colajanni, il votarla.

« Inchieste ne furono fatte parecchie. Alcune ordinate sotto il mio Ministero furono rigorosissime.

« Non ho nulla da aggiungere alle parole del mio caro amico Micoli, il quale colla onestà che lo distingue ha raccontato le cose come sono andate.

« I parlamenti hanno un dovere; quello della prudenza nelle loro deliberazioni.

« Possiamo discutere tra di noi, accusarci tra di noi; ma non possiamo accusare quelli che non sono qui (cioè Tanlongo). (*Bravo! Benissimo!*) »

Le parole più gravi dette in quella tornata dal Crispi, per impedire che si investigasse sulla Banca Romana e si accusasse il buon Tanlongo poderosamente determinarono quel di la rejezione dell'inchiesta.

Che Crispi fosse, quel dì 20 dicembre in cui sventava all'inchiesta Tanlongo e la sua Banca debitore clandestino di effetti ingenti in sofferenza alla Banca Romana, risulta ormai ad esuberanza dai documenti dell'inchiesta (vol. 168 I *bis*, affari Crispi, pag. 53, 57, doc. 99, 109; vol. 169 P. interrog. Lazzaroni, pag. 216; cfr. vol. 169 I, svariati e diversi; Crispi Francesco, pag. 39; interrogatori, pag. 37).

Ed è chiarito con la maggior precisione dai nuovi quegli effetti Crispi nella nota dei titoli di indole clandestina, consegnati da Lazzaroni a Tanlongo; e dall'interrogatorio Lazzaroni 14 aprile 1893 (fogli 43 a 45 del processo B. R.), da cui è assai dato come 1-2 effetti Crispi (uno di 11,000 a scadenza 15 gennaio 1893, uno di 26 mila a scadenza 20 febbraio, l'altro di 20 mila a scadenza in bianco) appartenenti: « alle speranzosi riservate che non « passarono per la trafila ordinaria della Banca. »

Ma qualche cosa di ben più grave del debito occulto in corso è il favore nuovo che il signor Crispi non si vergognò di mandar a chiedere a Tanlongo immediatamente dopo reseglì nella Camera, come deputato, l'immenso servizio del 20 dicembre 1892.

Questo favore è descritto nella terza operazione dell'elenco N. II dell'ispettore Martuscelli (relazione dei Cinque, pag. 20), il qual elenco è il seguente:

Operazioni N. 10757 del 20 dicembre 1892:

Crispi Francesco cedente dell'effetto numero 54,526, accettato da Giuseppe Palumbo Cardella per lire « 20,000 « scadenza 28 marzo 1893.

Ma aspettate ancora! Fregate la mia modicina piccina, rincantucciata in calce alla nota degli effetti Crispi e scoprirete che questo effetto è il medesimo, di cui l'elenco Martuscelli ha rettificato la data che era segnata per isbaglio 19 dicembre, invece di 20 dicembre.

Dice la notizina:

« Questo effetto (di 20 mila lire senza scadenza, che *al 24 dicembre* 1892 risulta come sospeso di cassa nella verifica di detto giorno, come dal libro sequestrato ed in atti, venne cariato in portafogli il « 19 « dicembre 1892 con la scadenza del 28 marzo 1893, epoca in cui venne pagato. »

Ed ora che il fatto è accertato e fuor di qualunque discussione, possiamo su questo punto dare al Tanlongo la parola:

« Anche il Crispi ha una cambiale di 5 mila ed una di 20 mila lire fatta pochi giorni prima del mio arresto, che mi domandò 60 mila e che dovetti limitarmi a motivo della circolazione, che con il ritiro avvenuto dei depositi di conti correnti quasi tutta venuta.

« Oltre a lui, vi sono alcune cambialette della sua signora, che faceva figurare come cessionario un mercante ebreo di tessuti. »

(Relazione dei Cinque — lettera Tanlongo 17 luglio 1893).

E le 65 mila lire sono infatti esattamente la somma comprovata dai due documenti sequestrati N. 287 e 180 del processo della Banca; le 20 mila di « pochi giorni prima dell'arresto » (che fu il 19 gennaio) sono quelle dell'effetto cariccato in portafoglio il 29 dicembre; (sospeso di Cassa del 24 dicembre); il mercante ebreo di tessuti prestanome della signora è il Raffaele Campagnano, come risulta dal documento Martuscelli e ampiamente dalle 102 lettere private di Lina Crispi al maggiordomo Lanzi che la Commissione dei Cinque a sola proposta decise di restituire.

I COMMENTI DELLA STAMPA ROMANA

Forti ingiurie ma deboli difese dei giornali ufficiosi.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 15,35:

Continuo a segnalarvi i commenti della Stampa romana, ancorchè essi siano tutti dello stesso tono, e riscontrano l'uniformità dell'ispirazione compiacentemente presa a palazzo Braschi.

La *Capitale* offre un violento spuntino di quanto diranno i giornali di stasera, che seguiranno la stessa linea di condotta. Essa nulla ribatte, nè dimostra che siano false le accuse di Cavallotti. Invece si compiace semplicemente di vivacissimi attacchi contro la persona del Cavallotti.

Per darvi un'idea dell'articolo, mi pare sufficiente di trascrivervene i titoli e i sotto-titoli: *Il suicidio di Cavallotti — L'ultimo libello — L'impotenza del calunniatore*, ecc.

Ma di confutazioni serie, ragionate, calme, neppur l'ombra! Ciò aumenta naturalmente l'impressione nel pubblico, poichè si trova veramente troppo comodo e troppo abusato questo sistema di difesa che consiste nell'ingiuriare l'accusatore e nel chiamare *fango* la sua accusa, senza darsi il pensiero di oppugnarne anche la minima parte.

* *

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,15:

L'*Opinione* si domanda se qualcuno oserebbe ritornare sui particolari della vita di Garibaldi. Conchiude che anche per Crispi, fatte le doverose proporzioni, non si deve obliare ogni bene, ogni luce, fermandosi soltanto sopra le sue ombre. Aggiunge pateticamente: « No: gli uomini il cuore non possono associarsi alla persecuzione di un vecchio quasi cadente, i cui lampi d'energia oggi non forse sono gli ultimi guizzi d'una fiaccola che si spegne, il cui onore o il cui disonore è pur nostro, perchè egli è il capo del Governo nostro, è nel Paese nostro l'uomo politico più in vista, anche oltre i confini. Gli uomini di cuore non possono partecipare alla lapidazione dell'ultimo fra gli anziani che ci dettero la patria, di colui che all'Italia insegnabilmente ha consacrato il più intenso affetto. »

Ciò premesso, l'*Opinione* in altre quattro colonne fiacche e lunghe analizza la accusa di Cavallotti. Dice che relativamente ai suoi rapporti con la Banca Romana, Crispi ha già provveduto con la querela contro Giolitti. Trova abile, e abile fin troppo, la parte relativa all'affare Herz, ma nega che vi sia la prova di un vero mercato e di una concussione. Inoltre pubblica il rapporto di Menabrea sopra Herz, dicendo che non si tratta di un rapporto ufficiale, ma di una lettera confidenziale, che l'articolista dichiara abbe sott'occhio. Tale lettera è dell'ottobre 1889 e non del 1890. La chiusa sarebbe diversa da quanto scrisse Cavallotti. Menabrea, pur dicendo che prima di prender impegni con Herz occorre assicurarsi se egli li manterrà realmente, gli rende tuttavia giustizia e nulla gli addebita di contrario all'onestà.

L'*Opinione* conchiude: « Sicchè di questo affare Herz non resta che una grande allucinazione, la quale ha portato una grande gonfiatura che oggi si risolve in un pari sgonfiamento. »

Il *Fanfulla* si scaglia contro il senatore Rattazzi. Lo chiama delatore, lo accusa di godere ancora della cassetta privata del Re. Dice che, se quanto egli narrò fosse vero, la deduzione logica sarebbe questa: che quando il Re nel dicembre del 1

liche finanze e dalla pacificazione degli animi, ciò che risponde alla volontà manifestata dalla Nazione nella elezione dei suoi deputati.

Il Re esprime la massima fiducia nell'opera della Camera pel benessere del popolo e la grandezza della patria.

L'imbarazzo dei maestri per aver sussidiato l'onorevole Salsi.

Ci scrive *Ambrosio* da Bergamo:

Alcuni dei nostri insegnanti elementari, rispondendo all'appello di tutta la Stampa scolastica e dei colleghi di Roma e di altrove, i quali promuovono una sottoscrizione per sussidiare all'*ottimo dello stato* on. Salsi i mezzi di vivere alla capitale, escludendo ogni idea politica, ogni affermazione od adesione di partito, fecero la loro modesta offerta di una lira per ciascuno.

Ma il giornale clericale prima e quindi anche il moderato si scagliarono contro gli sciagurati maestri, accusandoli scorbacchi di aver preso parte ad una sottoscrizione promossa da *radicali e socialisti* per far l'apoteosi di un birbante, di un condannato, di un conto, di un irreligioso, di un socialista, e ciò contrariamente all'*obbligo* che essi hanno ad una *astensione* che proviene dalla carica assunta, oltre a quello di istillare nei fanciulli il rispetto verso le patrie istituzioni e il principio di equità, perchè non è logico che i maestri agli stipendi d'una grande maggioranza che lotta contro radicali e socialisti *educhino* i figli di questa maggioranza con esempi così tanto perniciosi e ribelli.

Dato quindi pubblico biasimo ai maestri sottoscrittori, i due giornali accitano le Autorità locali a tener ben aperti gli occhi e provvedere.

I maestri caddero dalle nuvole, vedendosi affibbiate intenzioni, giustificazioni, adesioni, ribellioni che essi nevano mai sognato, e uno di essi volle giustificarsi per mezzo dei giornali stessi. Questi pubblicarono sì le giustificazioni, ma le fecero seguire da commenti che lo distrussero, per poter veder sciamare uno stuolo che i maestranti non hanno mai sognato di avere.

E da notarsi che *tutti* i giornali scolastici, compresi i clericali come l'*Osservatore Scolastico* di Torino per esempio, appoggiarono la sottoscrizione per Salsi, mentre i socialisti furono ed un punto di impudenza per non accettar del denaro da chi non è iscritto al loro partito.

Vedremo come la finirà.

Una finta battaglia navale a Kiel.

La *Stefani* ci comunica da Kiel, 22:

La manovra simulante una battaglia navale venne favorita dal mare tranquillo e da splendido sole. Vi parteciparono le sole navi tedesche.

All'alba la divisione delle navi-scuola si diresse in alto mare per raffigurare la squadra nemica. La manovra riuscì assai interessante e brillantissima.

Poscia vi fu un grandioso spettacolo di finta battaglia navale. La squadra di manovra si concentrò contro la divisione delle navi-scuola ed ingaggiò una finta battaglia. Al suo passaggio sulla fronte di linea di battaglia, il principe Federico Guglielmo diede il segnale del fuoco con una prima cannonata; tosto seguirono a tuonare l'artiglieria. In un momento le navi scomparvero fra il fumo.

Lo spettacolo era veramente imponente. Infine vi fu una grande sfilata; tutte le navi sfilarono in bellissimo ordine dinanzi al principe Federico Guglielmo. Quando tutti i vapori recatisi ad assistere alle manovre rientrano in porto con a capo il principe Federico Guglielmo, migliaia di spettatori salutarono con entusiastici ed interminabili urrà l'imperatore, che stava sul ponte di comando. Il principe Enrico, comandante la fregata Woerth, fu pure acclamatissimo quando ritornò in porto.

Da Kiel, 22:

L'imperatore visitò ieri anche una nave da guerra italiana, una inglese ed una austriaca. Oggi visitò ad intervalli alcune navi d'altre Potenze.

Una fiaccolata a Kiel.

La *Stefani* ci comunica da Kiel, 23:

Alle ore 10 di iersera incominciò la fiaccolata davanti al castello reale. Vi parteciparono gli operai addetti ai cantieri, le Società, gli studenti, ecc., in totale oltre 4000 persone.

L'imperatore ed il principe Enrico durante tutto lo sfilare rimasero dinanzi alla entrata del castello salutati da ripetute ed entusiastiche ovazioni. Poesia sulla torre del castello sventolavano i fuochi artificiali.

Guglielmo a bordo del " Re Umberto "

La *Stefani* ci comunica da Kiel, 23:

Guglielmo visitò stamane la corazzata italiana *Re Umberto* e rinnovò i segni di viva ammirazione pella squadra italiana.

Lo stato dell'imperatrice Guglielmo.

La *Stefani* ci comunica da Kiel, 23:

L'imperatrice passerà probabilmente ancora qualche tempo a letto; però la sua salute, nonostante il caldo e le sue speciali condizioni, è soddisfacente.

Rosebery dimissionario.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 23:

Rosebery rassegnò alla regina le dimissioni del Gabinetto. Si assicura che la regina fece chiamare Salisbury.

I Principi sposi dalla regina Vittoria.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 23:

La Contessa di Parigi, la Principessa Elena e il Duca d'Aosta recaronsi al tocco al castello di Windsor a visitarvi la regina che fece loro una cordiale e festosa accoglienza. Ritornarono a Londra stasera.

Il Conte di Torino.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 23:

Il Conte di Torino è giunto stasera.

Un'insurrezione in Macedonia?

La *Stefani* ci comunica da Sofia, 23:

Pressa, organo del Comitato macedone, ha da Kustendil che un individuo giunto da Palanka racconta che vi fu un combattimento durato due giorni fra bande di ribelli macedoni e le truppe turche che ebbero 17 morti e sei feriti. La banda ebbe tre morti e quattro catturati. Un'altra banda avrebbe massacrato una intera compagnia turca.

La *Stefani* ci comunica da Sofia, 23:

Il giornale *Mir* constata che il presidente del Comitato centrale macedone trovasi da qualche giorno a Kustendil. Tale notizia è interessante, perchè nel dispaccio odierno pubblicato dal *Pressa*, annunziante disordini in Macedonia e datato da Kustendil, si assicura che Nobil-bey ricevette ieri un dispaccio che annunziava un conflitto fra le truppe e le bande di briganti, senza però confermare in nessun modo il carattere rivoluzionario attribuito al fatto nel dispaccio al *Pressa* da Kustendil.

CORRIERE AGRARIO

Contro gli insetti parassiti della pianta.

L'estate calda ci rende il rimedio che attraversiamo è quanto mai favorevole alla moltiplicazione dei minuscoli insetti che danneggiano le piante coltivate. Abbiamo invero osservato che i meleni, le mucche, le fave, le rose, il pesco, ecc., sono orribilmente infestati, ed in alcuni casi letteralmente coperti da piccolissimi afidi, gorgoglioni e pidocchi. La pianta assume un aspetto schifoso e non di rado perisce se non si approntano sollecitamente quelle cure valevoli a liberarla dall'infezione.

E gli insetticidi non ci mancano per verità, anzi ne abbiamo forse anche troppi e tutti gonfiati talvolta dal chiasso della pubblicità, che l'agricoltore si trova nell'imbarazzo della scelta.

Per noi l'insetticida ideale è quello che è di efficacia sicura, che costa meno e che non danneggia le piante, anche se usato con qualche abbondanza, cioè più che non richieda il bisogno.

Ora questo rimedio ci viene indicato dal chiarissimo prof. Edoardo Perroncito nella sua pubblicazione: *Appunti sugli insetticidi*, e consiste in una emulsione di olio di oliva preparata con energica sbattitura mediante il carbonato di soda — o soda del commercio — sciolto nell'acqua nelle proporzioni seguenti:

Acqua	gr.	1000
Olio d'oliva	»	10
Carbonato di soda .	»	10

Come debba questo miscuglio riuscire efficacissimo al nostro scopo, si arguisce dal fatto che essendo negli insetti assai sviluppato il sistema respiratorio, le sostanze oleose impedendone il libero funzionamento, producono l'asfissia e la morte dell'animale.

Narra il Perroncito che nel luglio del 1892 sperimentò la cennata emulsione nello stabilimento del distinto arboricultore e frutticultore Luigi Dominici, in Torino, sopra una coltivazione di meloni e zucche.

Le piante erano talmente infette dagli afidi o gorgoglioni che il proprietario era deciso ad estirparle. Il liquido, somministrato con una pompa irroratrice, ebbe la virtù di uccidere tutti gli insetti; nel giorno seguente si lavarono colla stessa pompa le piantine, le quali, liberate dalle innumerevoli colonie di parassiti, diedero poscia così abbondante e buon raccolto da suscitare le meraviglie.

Eguali risultati s'ottennero sulle rose, sul pesco e sopra altre piante.

L'emulsione indicata riesce pure assai efficace contro numerosi insetti parassiti del melo, del pero, ecc., ma specialmente per combattere l'afide lanigero.

Questo parassita, detto volgarmente pidocchio sanguigno, è di color rosso ed è coperto di una lanugine bianca, la quale dà alle colonie dell'afide l'aspetto di fiocchi di cotone. Sanno i frutticultori quanto si propaghi, specialmente nel melo, questa specie malefica e quanto danno arrechi. Perciò non esiteranno a ricorrere alla emulsione di olio di oliva, la quale si applica in questo caso col pennello sulle parti infette o sopra quelle viciose, operando quindi un'asperazione generale della pianta colle solite pompe irroratrici che si impiegano nella cura della vite contro la peronospora.

Tale asperazione gioverà a distruggere qualche insetto migrante o forse anche qualche bruco diveratore (*ipsomenuta*). Noto però di passaggio che la più efficace lotta contro queste notissime bruco del melo, o *cimiglia* o *gata* si opera raccogliendo e bruciando i nidi che gli insetti vanno formandosi avvolgendo i teneri germogli in una specie di ragnatela.

Briciole di floricoltura.

Alle signore gentili che desiderano conservare ai loro fiori prediletti quella bellezza e vigoria che li rende più vivaci e graziosi consigliamo di aggiungere all'acqua di innaffiatura il miscuglio seguente:

Per le piante da fogliame ornamentale

Nitrato di sodio . .	gr.	200
Perfosfato di calce .	»	200
Solfato di potassio .	»	50
Solfato di ferro . .	»	20

Per le piante a fiori la formula deve modificarsi secondo le modificazioni seguenti:

Nitrato di sodio . .	gr.	100
Perfosfato di calce .	»	300
Solfato di potassio .	»	50
Solfato di ferro . .	»	20

Questi miscugli si impiegano una volta per settimana sciolti nell'acqua, che serve alle irrorazioni o nella misura di tre grammi per litro, ossia d'un mezzo cucchiaio da caffè. Gli ingredienti per comporli si trovano con pochissima spesa presso le Agenzie agrarie ed i commercianti di conci chimici.

Provino le nostre lettrici queste formule di alimentazioni dei fiori, e quando, mercè il loro uso, vedranno rinvigorirsi le aiuole giocondo ed i vasi accarezzati, ricorderanno con simpatia la scienza agraria, la quale in mezzo a molta prosa si eleva, oltre che alle più utili, alle più gradite concezioni della natura.

S. L.

Elezioni amministrative in Piemonte.

Elezioni generali amministrative nella provincia di Alessandria.

(s. s.) — Ecco le date stabilite per le elezioni nella provincia di Alessandria in seguito alle ultime modificazioni per effetto di quelle che già furono compiute e delle altre state prorogate.

14 luglio.

Circondario di Acqui - Mandamento di Bubbio: Bubbio, Castelnuovo, Denice, Lorazzo Monastero Bormida, Vesime — Mandamento di Roccaverano: Roccaverano, Denice, Mombaldone, Olmo Gentile, San Giorgio Scarampi — Mandamento di Spigno: Spigno, Malvicino, Merana, Montechiaro Acqui, Pareto, Sarole.

Circondario di Alessandria - Mandamento di Bassignana: Bassignana, Alluvioni, Montecastello, Pavone, Pietramarazzi, Rivarone — Mandamento di San Salvatore: San Salvatore, Castelletto Scazzoso, Lu — Mandamento di Valenza: Valenza, Lazzarone, Pecetto.

Circondario di Asti - Mandamento di Asti: Asti, Baviglianzo, Serravalle d'Asti, Sessant — Mandamento di Costigliole: Costigliole, Castagnole, Cossolo, Isola Asti, Vigliano — Mandamento di Montechiaro: Montechiaro, Camerano, Chiusano, Cinaglio, Corsione, Cortanze Cunemberto, Soglio, Villa San Secondo — Mandamento di Montafia: Montafia, Bagnasco, Capriglio, Cortandone, Cortazzone, Marotto, Passerano, Pino, Roatto, Viale.

Circondario di Casale - Mandamento di Gabiano: Gabiano, Moncestino, Oddalengo grande, Rosingo, Varengo, Villanoviglio — Mandamento di Mombello: Mombello, Corrina, Montalero, Serralunga, Solonghello — Mandamento di Penne Stura: Fontanara, Brusaschetto, Castel San Pietro, Camino, Comiolo, Quarti — Mandamento di Rosignano: Rosignano, Cellamonte, Oxiana, San Giorgio, Treville — Mandamento di Ticineto: Ticineto, Borgo San Martino, Bozzole, Frassineto Po, Pomaro, Valmacca.

Circondario di Novi - Mandamento di Gavi: Gavi, Carrosio, Fiaccone, Parodi, Voltaggio — Mandamento di Castelletto Orba: Castelletto Orba, Casaleggio, Lerma, Mornese, Montaldeo, San Cristoforo, Silvano d'Orba, Tassarolo — Mandamento di Novi: Novi, Pozzol Formigaro.

Circondario di Tortona - Mandamento di Garbagna: Garbagna, Avolasca, Cassano, Dernice, Sorli, Vargò — Mandamento di San Sebastiano Curone: San Sebastiano Curone, Brignano, Fabbrica Curone, Fortunago, Fraccata, Cremasco, Montacuto.

21 luglio.

Circondario d'Acqui - Mandamento di Carpeneto: Carpeneto, Montaldo Bormida, Rocca Grimaldo, Trisobbio — Mandamento di Molare: Molare, Cassinelle, Cremolino, Prasco — Mandamento di Ponzone: Ponzone, Cartosio, Cavalorio, Mioglia.

Circondario di Alessandria - Mandamento di Oviglio: Oviglio, Masio — Mandamento di Castellazzo Bormida: Castellazzo Bormida, Casalcermelli — Mandamento di Cassine: Cassine, Borgoratto, Frascara, Gamalero — Mandamento di Sezzè: Sezzè, Castelspina, Predosa.

Circondario d'Asti - Mandamento di Montercelli Montecelli, Agliano, Belveglio, Castelnuovo Calcea, Montaldo Scarampi, Montegrosso, Vinchio — Mandamento di Canelli: Canelli, Calosso, Moasca, San Marzano Oliveto — Mandamento di Cocconato: Cocconato, Aramengo, Cerreto d'Asti, Marmorito, Moransengo, Piovà, Robella, Tonengo — Mandamento di Castelnuovo d'Asti: Castelnuovo d'Asti, Albugnano, Berzano San Pietro, Buttigliera, Moncucco, Mandenale, Pino, Primeglio — Mandamento di Villafranca: Baldichieri, Baldichieri, Cantarana, Castellero, Mocala, Settime, Tigliole, Villafranca.

Circondario di Casale - Mandamento di Casale: Casale — Mandamento di Vignale: Vignale, Altavilla, Camagna, Cuccaro, Fubine, Frassinello — Mandamento di Montemagno: Montemagno, Castagnole, Grana, Viarigi — Mandamento di Occimiano: Occimiano, Conzano, Giarola, Mirabella, Terruggia.

Circondario di Novi - Mandamento di Ovada: Ovada, Belforte, Tagliolo — Mandamento di Serravalle Scrivia: Serravalle Scrivia, Arquata, Borghetto Berbera, Castelratti, Grondona, Molo di Berbera, Stazzano, Torrazzetti, Vignole, Borbera.

Circondario di Tortona - Mandamento di Viguzzolo: Viguzzolo, Bernasco, Castellar Guidobono, Cerreto, Sarezzano, Voghiera — Mandamento di Volfredo: Volfredo, Casalnoceto, Gremps Monleale, Montegioco, Montemarzino, Parnel Groppo — Mandamento di Castelnuovo Scrivia: Castelnuovo Scrivia, Alzano, Molino dei Torti — Mandamento di Sale: Sale, Guazzora, Isola Sant'Antonio, Piovera.

28 luglio.

Circondario d'Acqui - Mandamento d'Acqui: Acqui, Alice Belcolle, Castelrocchero, Grognardo, Melazzo, Rivalfone, Strevi, Terzo, Visone — Mandamento di Bistagno: Bistagno, Castelletto Erro, Montabone, Ponti, Rocchetta Palaea, Sessame — Mandamento d'Incisa Belbo: Incisa Belbo, Bergamasco, Castelnuovo Belbo, Cortiglione — Mandamento di Mombaruzzo: Mombaruzzo, Bruno, Carentino, Castelletto Molina, Fontanile, Maranzana, Quaranti — Mandamento di Nizza: Nizza, Calamandrana, Castelbaglione, Vaglio Serra — Mandamento di Rivalta Bormida: Rivalta Bormida, Castelnuovo Bormida, Morsasco, Orsara.

Circondario di Alessandria - Mandamento di Bosco Marengo: Bosco Marengo, Frescarolo, Frugarolo — Mandamento di Felizzano: Felizzano, Castel Ansone, Cerro Tanaro, Quattordio, Refrancore, Solero, Quargnento.

Circondario di Asti - Mandamento di Rocca d'Arazzo: Rocca d'Arazzo, Azzano, Mongardino, Roccaschetta Tanaro, San Marzanotto — Mandamento di Villanova d'Asti: Villanova d'Asti, Cellarengo, Dusino, Ferrere San Michele, San Paolo, Valfenera, Solbrito — Mandamento di San Damiano: San Damiano, Antignano, Celle Enomondo, Cisterna, San Martino, Vaglierano — Mandamento di Portacomaro: Portacomaro, Castel Alfero, Castiglione, Frinco, Scurzolengo.

Circondario di Casale - Mandamento di Moncalvo: Moncalvo, Grazzano, Penango, Solonzo — Mand. di Ottiglio: Ottiglio, Cascine, Perosetta, Olivola, Sala, Penango — Mandamento di Montiglio: Montiglio, Castelrivero, Celanzano, Cortiarano, Cunico, Murisengo — Mandamento di Villadeati: Villadeati, Castelletto Merli, Gabbiano piccolo, Risco, Scandalorza — Mandamento di Conco: Conco, Alfiano, Cailliano.

Circondario di Novi - Mandamento di Recchetta: Recchetta, Albera, Cabella, Cantalupo, Carrega, Mongiardino, Roccaforte.

Circondario di Tortona - Mandamento di Villalvernia: Villalvernia, Carezzano superiore, Carezzano inferiore, Casano, Castellania, Costa Vescovato, Cuquello, Garbarina, Malvino, Praderna, Santa Agata, Sardigliano, Spinetto.

BORGOZZO. — Il telegrafano, 23, ore 18,25:

Elezioni amministrative. — Nel mandamento di Meroero il comm. Vignola venne eletto consigliere provinciale contro il senatore Garelli.

IVREA. — Ci telegrafano, 23, ore 20,40:

Elezioni amministrative. — La convocazione degli elettori alle urne fu straordinaria.

Ecco l'esito della votazione del consigliere provinciale: Zanetti con voti 757, Bottiglia, 592. Eletto Zanetti.

L'esito delle elezioni comunali si conoscerà solamente domani sera.

IVREA, 23. A proposito di conciliazione. — La corrispondenza inserta nel numero di stamane di codesta pregiata *Gazzetta*, contiene delle inesattezze che debbono essere prontamente rettificate.

Sta in fatto:

1° Che il partito *indipendente* aderì immediatamente alla proposta di conciliazione; ma il partito *municipale* non si curò poi neppure di fissare l'opportuna adunanza, in cui solo si sarebbero discusse le condizioni.

2° Che si seppe però, — e risulta dalla stessa corrispondenza a cui si risponde — che i promotori pretendevano che si cessasse di combattere, cioè si eternizzassero il *Deputato* (Torlasco), il *Sindaco* (Tarizzo), il *Consigliere provinciale* (Tocinese); e ciò mentre si lasciano già liberi al loro partito i soggi provinciali dei limitrofi distretti Pavone-Vittorio, Vico-Settimo.

3° Che oltre a questo per dare una sufficiente rappresentanza in Consiglio comunale, pretendevano pure dal partito indipendente l'abbandono di uno dei suoi, che ne aveva proposto per ultimo le ragioni in Consiglio, abbandono che sarebbe stato un'ingiustizia.

Dopo ciò, i lettori possono a tutto agio comprendere in che consistessero quelle vantate basi di conciliazione, per cui gli uni si sarebbero ritenuto tutto, lasciando agli altri..... di mettere la sabbia.

Un elettore.

VERCELLI, 23 (s.). Rinuncia. — L'avvocato commendatore Amedeo Bellardi ha fatto pubblicare una lettera, in cui rende pubblica la sua rinuncia alla candidatura da pel Consiglio comunale come pel Consiglio provinciale. La perdita che fanno le nostre Amministrazioni, prescindendo da ogni considerazione di partito, è certo grave, poichè l'avv. Bellardi era da venti e più anni una delle personalità più notevoli del nostro Consiglio comunale, seletto parecchi anni nella Giunta, e seppi per poco, ma con molto onore, l'ufficio di sindaco.

Prima d'ora aveva già pubblicamente dichiarato di non volersi più rappresentare anche il professore A. G. Cagna, il noto e stimato letterato. Spirito indipendente, libero, ribelle a qualunque disciplina, non schiavo di alcun partito, non soggetto che alla sua opinione, sempre sinceramente sentita, egli era un poco fuori d'acqua là dove invece è la disciplina di partito la suprema regolatrice.

Anche il ragioniere Emanuel Treves dichiarò ora di ritirarsi per motivi di salute, che gli impedirono di essere assiduo, come vorrebbe, alle sedute del Consiglio, e che già gli fecero presentare due volte le dimissioni, non accettate.

Nel regno della donna

Certe dame romane.

Emma Perodi ha così intitolato un volume in cui dà il profilo di certe di quegli astri più o meno luminosi che formano il centro elegante della società romana.

L'idea abbastanza originale dimostra nella pratica tutta le difficoltà che presentano tali generi di scritti.

L'autrice, infatti, non ha voluto o non ha potuto essere sincera: e queste dame, a cui le però non nega alcune virtù, appaiono nel volume troppo monotone e convenzionali, si da aggiar chi ne legge le brevi biografie.

Hanno tutte la vita media, si vestono tutte con suprema eleganza, sono tutte madri modello, angeli di carità e di bontà.

Il libro avrà grande favore nei circoli eletti, di cui anche le regine; ma forse si lamenteranno le tante altre dame, che sono belle senza tanto ricorrere adornamento di brillanti, e sono madri anch'esse nel senso della parola, e angeli di carità senza pompa e senza la facilità che viene all'esercizio della divina virtù da un gran patrimonio ereditato dagli avi, o acquistato per le nozze contratte.

E poi tutte quelle dame meritano davvero di figurare accanto al profilo di Margherita di Savoia?

Capisco che scrivere di persone vive è assai difficile. Bisogna quasi sempre armarsi d'una pistola indulgenza e rinunciare a mostrarsi schietti e severi. E certo non si poteranno in difetto Ehee notare i difetti di quelle certo signore; ma lo non so indarne le pagine, perchè riescono troppo la lodine e la lode formata. Difatto che si perdona soltanto pensando che esse furono scritte col dolce ottimismo, colla urbanità d'animo della donna, anche a scapito della imparzialità e della realtà vera.

***

La donna e la bicicletta.

Non ero da principio troppo tenera del ciclismo femminile, ma ora ho a poco a poco modificata la mia opinione. Sicchè pubblico volentieri questa lettera, che mi scrive una bicicletista:

« Mi stupisce, signora, la guerra che fanno alcuni all'uso della bicicletta da parte delle donne e trano che voi propugnatrice di tutto ciò che è nuovo, utile e pratico, avrete dovuto da un pezzo scendere in campo e lottare per difendere l'usanza.

« Io so che molti membri dell'Accademia di medicina francese hanno accusata la bicicletta di cagionare un macchio di danni alla nostra e alla futura generazione, ma mi consta anche da buona fonte che quelli accademici se ne servono e ne permettono l'uso alle loro mogli e alle loro figlie.

« Sono dunque tutti discendenti del famoso padre Zeppata, questi sapienti?

« Del resto, la questione è stata coltivata in Francia e in Italia certo volte e non s'è ancora risolta:

« Nemeno la bicicletta al nostro sesso?

« Gli argomenti di quelli che fanno la guerra al cavallo di ferro sono:

« 1° Gli urti che dal movimento vengono agli organi interni femminili. — Ed io osservo: sono così forse maggiori di quelli prodotti da una carrozza, da un veicolo qualunque trascinato sopra una cattiva strada?

« E non è assai più grave il danno che viene dalla macchina a pedale alle povere cuoricini?

« Eppure nessuno ha mai accusigliato una signora dall'andare in carrozza; e godiamo tutte con molta indifferenza il lavoro delle buone operaie.

« 2° La deformità che può produrre la bicicletta.

« Ma allora tutte le ginnastiche moderne ci dovrebbero alla stessa guisa, poichè tutte tendono allo sviluppo dei muscoli, delle gambe, delle braccia e del tronco.

« È certo che i leggiadri e lasciavetti pittori del secolo scorso che dipingevano le bionde e civettuole damine nelle pose del minuetto, nelle grazie di un inchino, non avrebbero scritto a modello una *sportwoman* della nostra fine di secolo. Però vicevorsa i nostri pittori moderni sono i primi ad ammirare la disinvoltura un po' ruvida che danno queste ginnastiche, lo sviluppo sano delle membra un po' meno gentili, ma più robuste.

« 3° Le cadute possibili.

« Quanta pietà in questa ipotesi! Oh che cadono più facilmente le donne che gli uomini? Del resto in generale queste cadute fatte da poca altezza hanno poca conseguenza, tanto più che le signore non si arrischiano a grandi velocità. »

E lo trovo che la signora bicicletta ha ragione nelle sue preferenze sportive.

La ginnastica che si insegna nelle scuole è poco divertente e adatta tutt'al più per le fanciulle; l'equitazione, il pattinaggio, il canottaggio, la caccia, ecc., non sono possibili per tutti, richiedono mezzi di fortuna e condizioni speciali di tempo e di luogo; il bicicletismo invece è lo *sport* democratico per eccellenza. Per pochissimo si affitta una bicicletta; con una somma relativamente mite si acquista una buona macchina, e una strada qualunque un po' piana serve di *turf* alle amazzoni moderne.

E vi par poco il vantaggio di star molto all'aria aperta, di poter accompagnare i nostri figli, i nostri mariti nei loro vagabondaggi?

Però ho paura che qua sia appunto la causa della lotta. Chi da la guerra al bicicletismo femminile? In genere gli uomini. Gli è, che questi signori

DALLE CITTÀ ITALIANE

AVERSA. Cani mangiati per agnello. — Ieri due guardie municipali di servizio alla stazione delle tramvie a vapore, in un angolo di muro, trovarono N. 60 piedi di cani!

Evidentemente questi cani furono macellati e venduti per agnello, stante l'insufficiente pubblico macello per la colonia fluttuata della Madonna di Casaluce.

Buona digestione.

BRESCIA, 22. Soicanto bresciani a Vicenza e Venezia. — Alla fine di giugno, nei giorni 29 e 30, soicento bresciani, per la maggior parte operai, si recheranno con una treno speciale a Vicenza per assistere alla ridente città del Berico la visita che i vicentini fecero a Brescia nell'autunno scorso e che lasciò entusiastici ricordi di fratellanza fra i lavoratori. Brescia avrà una rappresentanza ufficiale del Municipio che porterà alla città sorella un ricco vessillo offerto dalle Associazioni operaie riunite. Poi la medesima comitiva proseguirà per Venezia a visitarvi l'esposizione d'arte. Riccardo Selvatico, il risoluto artista, ha già mandato il benvenuto dei *leoni di San Marco* alla *leonessa d'Italia*.

ROVIGO. Scheletri umani invece di arredi sacri. — Circa due anni or sono il parroco di Villadose informava quelle di Rovigo che una persona gli aveva confidato come dietro il coro della chiesa di Borsea dovesse trovarsi una cassa contenente ricchissimi arredi sacri e oggetti preziosi, frutti di alcuni furti perpetrati nelle chiese e nelle case.

Il parroco di Borsea avvertì il sindaco; si iniziarono le pratiche necessarie per procedere all'escavo, e ieri finalmente si incominciarono gli scavi che continuarono anche oggi, ma con risultati negativi in quanto agli oggetti sacri. Si rinvennero invece degli scheletri e delle ossa di defunti.

PALERMO, 20. Il misterioso suicidio di una studentessa. — Stamane, dopo una lunga agonia, è morta la giovane Marietta Castroviani, studentessa del terzo anno di medicina, la quale ieri giorni fa aveva ingoiato due grani di sublimato corrosivo.

Interrogata, essa disse che lo aveva preso per sbaglio, ma durante la lunghissima agonia essa ebbe un istante di pentimento, mai rimpianse la vita che le sfuggiva.

Era ancora avvenente, d'ingegno svegliatissimo. Nell'Università aveva saputo conciliarsi l'affettuoso rispetto di tutti i compagni.

Era nata da un prete e da una donna, la quale dopo il primo fallo sono tutti i gradini dell'abbiezione; fu adottata poi da suo padre, ufficiale, che oggi insegna nelle scuole di Palermo.

La povera Marietta, novizia, percorse per qualche anno i teatri di Sicilia, ammirabilissima per la precocità del suo ingegno: ora l'epoca in cui impersonava la mania delle bimbe attrici.

Nel momento del suicidio circolano voci diverse.

Si vuole che la spinta al triste passo sia stata un sequestro, quasi morboso sentimento di amor proprio ferito dalla anormalità sociale della sua origine.

Si dice pure che avrebbe deciso di morire perchè, disingannata con un giovane medico, mal reso al dilingnarsi del suo sogno quando sorsero gravi ostacoli alle nozze.

Però le prime inutili cure per salvarla dall'avvelenamento le furono prestate dal disgraziato.

Certamente un mistero scende nella tomba con lei.

Un'esplosione di dinamite nel Brasile.

La *Stefani* ci comunica da Buenos-Aires, 23:

Una vettura carica di dinamite esplose a Santos (Brasile). Cinque morti e trenta feriti.

Una frana nel porto di Rimini.

La *Stefani* ci comunica da Rimini, 23:

Circa alle ore 18 giunse improvvisa una grande fiumana che, arrivata al porto nel canale, spezzò le gomene e le catene delle barche pescherecce, lanciandone in mare oltre 20 fra loro ormeggi. Una si capovolse, altre rimasero avariate. Non vi è persona vittima. I danni sono relativamente lievi. Il fatto è addirittura eccezionale.

Il dramma di San Bernardino.

Un naufragio sul lago.

Pallanza, 29 giugno.

(R.) — Ieri sera, alle 20 precise, un terribile temporale si elevò dalle montagne di Laveno lagunando un vento furiosissimo di traverso, che degenerò in una vera burrasca.

Da San Bernardino, dove hanno sede diversi Stabilimenti industriali, pochi minuti prima erano partite tre imbarcazioni cariche di donne e uomini, tutti operai addetti agli Stabilimenti, che, avuta la paga, si recavano alle loro case al di là del lago a Becco, Cerro e Mombello.

Due delle imbarcazioni poterono, girando, salvarsi all'*Hôtel Eden* e a Intra. Una terza sopra la quale stavano sette giovani donne e tre uomini non potè vincere la furia del vento.

Dopo sforzi sovrumani, stavano per raggiungere la riva sotto il *Ristorante della Castagnola*, quando a circa venti metri dalla riva le barca si capovolse.

La scena fu orribile e straziante e tanto più di cercare per chi era accorso alla riva; ma, come imbarcazioni ne corse, nulla potè fare a favore di quei disgraziati.

Le donne si videro comparire e scomparire sulle onde, finchè sommersero in solo giovanotto, certo Spertini, potè afferrarsi alla barca e così trarsi in salvo.

Taluno degli accorsi tentò di lanciarsi in lago, ma l'opera sua così pericolosa che dovette essere trattenuto per evitare maggiore disgrazia. Un ragazzo in sui vent'anni, certo *Clerici* fu tratto dalla acqua ancora palpitante, ma, nonostante le cure dei molti accorsi dallo stabilimento e da Intra, poco dopo morì.

Tutta la popolazione impressionatissima si riversava poco di poi in quei pressi, agomenta nell'ammirare il lago subito tornato tranquillo, che non tradiva minimamente che pochi minuti prima potesse in sì violento agitarsi di onde avere ingoiato tante vittime.

Molte imbarcazioni non tarde a venire assistevano nella notte la pesca, che approdò al ritrovamento del cadavere di alcune delle ragazze.

Essendo il naufragio avvenuto presso la riva, si spera di ritrovare i cadaveri.

Un lieve terremoto in Calabria.

La *Stefani* ci comunica da Reggio-Calabria, 23:

Verso le ore 17 si è avvertita, dopo altre due mesi di tregua, una scossa di terremoto piuttosto sensibile.

Un terremoto in Grecia.

La *Stefani* ci comunica da Atene, 23:

Vi furono forti e ripetute scosse di terremoto a Platano, in provincia di Lepanto. Parecchie case lesionate. Nessuna vittima.

L'*Umbria*.

La *Stefani* ci comunica da Shanghai, 23:

La nave italiana *Umbria* è partita per Taku.

L'accidente della *Reduntable*.

La *Stefani* ci comunica da Tolone, 23:

La corazzata *Redoutable* fu rimessa a galla. Affermasi che le avarie siano poco gravi.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

BARCHETTE (Imer), 22. Banchetto all'on. Pinchia. — Domenica, 20 corr., avrà luogo il pranzo che gli elettori di questo Comune hanno offerto all'on. Pinchia cav. Emilio, così splendidamente riconfermato a loro deputato. Numerosissime sono le adesioni.

Chiunque intenda prendervi parte spedisca la sua adesione al sindaco di Barchette, presidente del Comitato, prima del 30 corr. La quota del pranzo è di L. 8 00.

CUNEO, 23 (Une). Cucina economica. — Nell'assemblea generale dei suoi membri stamane, si deliberò di rimettere al Municipio il patrimonio sociale, affinchè, uniendolo ai lasciti Carlotti e Bettenzo, provveda al definitivo assetto della Cucina economica di buona esercita da una Società di privati cittadini, e pei cui l'istituzione in sede mercale. Intanto che il Municipio non avrà provveduto, continuerà a funzionare l'attuale amministrazione.

— Giornalismo. — Dopo resti e più giorni di pausa, è uscito stamane il primo numero del giornale *Bombi*. Lo firma quale direttore Eugenio Vigliotti, il cui nome è fatto un programma. Vieno stampato a Dogliani anzichè a Cuneo, per motivi facili a comprendersi. È un giornale che la pretende a spiritoso, e che inizia pubblicamente la lotta elettorale amministrativa, la quale da tempo ferve di nascosto. Ha avuto il solito successo di curiosità delle cose nuove.

CHERASCO, 23 (Fuor sacco). Cose scolastiche. — È stato appreso con piacere la notizia che il fattore G. Stefano Ramagno, rettore del nostro Convitto civico e professore emerito nel nostro Ginnasio, nonostante i pure nel venturo anno scolastico la direzione dell'attuale Convitto-Ferrero in Camerana.

GOLE, 22 (Mese). Un'inaugurazione. — Scintillante di brio, geniale, feconda di bene fu l'inaugurazione degli insegnanti. E al buon esito della festa contribuirono senza tutte parecchi valenti signori, primo certo fra tutti il prof. Orange, presidente dell'Associazione magistrale. E rallegrarono i cuori e le menti la parola dotta del prof. Paccini, nuovo ispettore scolastico, e l'umorismo sano e felice del prof. E. Faure. Molto si discusse intorno alle condizioni presenti della scuola, e i racconti delle molteplici miserie cui sono soggetti quelli che vengono chiamati i fattori del progresso, si intrecciarono con i desiderii ardenti di un migliore avvenire.

Nel banchetto che vi fu poi si inneggiò al Re, all'onorevole Bacculi, all'onorevole Salsi, alle glorie di Oulx, all'albergatore signor Guigot, e perfino alla primavera, che, gentile signora, mandò come suoi messaggi molte vaghissime rose. A questo, ai promotori della festa, ai nuovi soci onorari, fra i quali mi piace notare l'ottimo prof. Consero, al veramente cavaliere V. Odinet Des Ambrois, all'avv. Buffa, al notaio Agnès, al prof. Aymaretto i ringraziamenti e le congratulazioni più vive, insieme con l'augurio di rivederci tutti l'anno venturo a Bussoleno.

RIVAROLO CANAVESE, 23. Una festa in onore del dottore Avenati-Bassi. — Oggi Rivarolo Canavese ha reso solenni onoranze al dott. Paolo Avenati-Bassi, da 25 anni medico condotto, nominato testè cavaliere della Corona d'Italia.

A manifestare la soddisfazione degli abitanti si recarono stamane in casa dell'Avenati-Bassi il sindaco cav. Silvano colla Giunta e le rappresentanze operaie con bandiere. Il conte Tonco di Castellazzo, consigliere provinciale, presentò al neo-cavaliere, a nome

SPETTACOLI Lunedì, 24 giugno.

ALFIERI, ore 20.30 (Recita dell'attore G. Ba ri ni): *Lord Rochester*, dramma.

BALBO, o. 20.30 (Compagnia d'operette Gargano): *Mio Holyett*, operetta.

ARENA (Due rappresentazioni): o. 17. *Le bolleriue del Teatro Regio*, dramma; o. 20.30, *Il conte di Carmagnola*, dramma.

GIARDINO CAFFÈ

del Municipio, la insegna della Corona d'Italia, accompagnando il dono con gentili parole. Il Circolo Rivarolese gli offrì un *trionfo da tavola* elegantissimo; la Società sott'ufficiali, caporali e soldati un gruppo artistico in bronzo e la Società anonima cooperativa di consumo un diploma di benemerenza. Il dottore Avenati-Bassi ringraziò tutti commosso dalla bella dimostrazione, offrendo dolci e rinfreschi.

Alle 12 grande banchetto nei locali della manifattura di Rivarolo e San Giorgio Canavese, gentilissima concessa. Vi parteciparono oltre a 400 persone. Notiamo il sindaco Miconi, il pretore avv. Bruno, il conte Tosca di Castellazzo, il cav. Vallero Amedeo, il notaio cav. Vallero Francesco, il capo Francesetti, il generale Palma, l'ing. Castagneri, direttore della manifattura di Rivarolo e San Giorgio, il dottore comm. Berruti, il dott. Dagasso, altro medico attivissimo di Rivarolo, il sig. Chiala, direttore delle poste, il cav. Moles, direttore della Ferrovia Centrale del Canavese, il cett. Giordano, colonnello medico a riposo, l'arciprete ed il prevosto di Rivarolo, il cav. Picla-Caselli, l'avv. cav. Giordano, i fratelli Farina, il dottor Pistono, il cav. dott. Vercellini, il cav. Trucchetto Bartolomeo, presidente del Circolo Musicale, il chimico farmacista Rossi, il signor Gambetti, amministr. il dott. Ruggieri, il sig. Fabiani, ecc.

Vi erano pure i rappresentanti di Agliè, Cuorgnè, Salassa, Feletto, Rivara, Pont Canavese, Favria, Ozegliano, Ozegna, San Benigno, Forno Rivara, Boconcero, ecc., una numerosa rappresentanza dell'Associazione Veterinaria, della Società Veterani, di quella operaia, di quella cooperativa e di quella dei sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.

Il pranzo, allestito dal signor Dujoanes, dell'*Albergo d'Europa*, trascorse fra la più cordiale allegria.

Alla frutta il dottor Dagasso portò al suo cavallerino gli auguri coi colleghi, parrochi dei quali si scusarono di non aver potuto intervenire alla simpatica adunanza.

Parlarono quindi dei meriti del dottor Avenati, ricordò la sua famiglia, a cui mandò un affettuoso saluto.

Ringraziò infine gli intervenuti e la Manifattura di Rivarolo, che concesse gentilmente i locali.

Le adesioni pervenute al Comitato furono 40 circa, fra cui quella del colonnello Chiala, del prof. Tibone, del maestro Chiala, della contessa Luisa Palma, di un amico residente in Ungheria e del dottor Bergesio.

Parlarono in seguito il conte Tosca di Castellazzo, il cav. Vallero Francesco, l'avv. Augusto Capello, sindaco di Favria, l'avv. Leopoldo Reynori, il cavaliere dottor Vinardi, il signor Marchiandi per la Società operaia di Rivarolo, il signor Beltramo per i Veterani 1848-49, il cav. Picla-Caselli, l'avv. G. B. Ponzo, il signor Giulio Pistono, il signor Emilio Mottino, il signor Dati per la Società di Forno Rivara ed il signor Germonio.

Il dott. Avenati-Bassi rispose a tutti esprimendo i suoi vivi ringraziamenti e dichiarando che mai dimenticherà questo lieto giorno.

Diede musica durante il banchetto il Circolo musicale rivarolese.

SPORT

Le regate internazionali sul Po.

Prima giornata.

— Il primo giornata veramente lieta ed assai propizia per le spettacolo. Infatti a folla che oggi gremiva le sponde del vecchio fiume era grandissima.

Le tribune fulgevano di belle signore in eleganti toilette dai colori vivaci; la banchina, il lungo Po, le rive erbose della destra del Po, il ponte in Pietra e perfino il monte dei cappuccini formicolavano di pubblico. Spettacolo conosciuto sì, ma sempre superbo.

Intorno alle 17 1/2 giungeva per assistere alle regate S. A. la principessa Letizia, che veniva ricevuta al suo ingresso dal presidente della sezione *Esercizio* cav. Moschetti, dal vice-presidente conte Rorà e dal conte Villanova. Nella tribuna centrale, nella quale presa posto, le venne offerta un mazzo di fiori, e la autorità intervenute la complimentò.

Un corpo di musica militare eseguiva scelti concerti, aumentando così l'animazione nella folla.

Ed ecco l'esito delle regate:

Nella giornata d'oggi si ebbero sei gare:

I. (A ore 15). *Gara Italia.* — Imbarcazioni di tipo libero a quattro vogatori di punta e timoniere (*juniores*). — Percorso metri 1000 con due giri di boa. Partenza dal ponte in ferro. — Corrono quattro imbarcazioni.

Giungono: 1° *Vecchia romagnola* (Società Milano di Milano), m. 7'55"49"'; 2° *Mat* (Esperia di Torino), m. 7'56"19"'; 3° *Qui-pro quo* (Club Nautique di Lyon), m. 8'30"90"'.

Il totalizzatore, che è automatismo, dà L. 11.

II. — (A ore 16,20) *Gara Piemonte* — Banchetto, tipo libero, ad un vogatore — Percorso metri 1000 con giro di boa. Partenza dal ponte in ferro. — Sei imbarcazioni.

Giungono: 1° *Semibiscia* (sig. Carelli della «Caprera» di Torino) m. 8'0"40"'; 2° *Farfalla* (sig. Gustavo E. della «Cerea») m. 8'28"20"'; 3° *Farfalla* (sig. Andruzzi A., Cantrilleri pisani di Pisa) m. 8'54"40"'.

Il totalizzatore dà L. 25.

III (A ore 16,40) *Gara Valentino.* — Skiffs ad un vogatore (*juniores*). — Percorso metri 1000 in linea retta. Partenza dal ponte Isabella. — Quattordici imbarcazioni iscritte.

Corrono quattro.

Giungono: 1° *N.* (signor conte L. Morani del Club Remo di Roma); 2° *Alfredo* (signor Zeri della *Cerea* di Torino); 3° *Trenatite*, signor Vachet della Regata Mécanaliens di Macon.

Dopo questa corsa, cioè intorno alle 17,40, ha luogo un trattenimento molto relativo di giuoco pantiche.

A cura barche addobbate a vivi colori portano a bordo quattro.... gladiatori acquatici ciascuna; armati di una lunga asta; incontrandosi le barche i gladiatori debbono lottare con l'asta, il qual giuoco porta di conseguenza parecchi tuffi nell'acqua. Ma il giuoco riesce assai imperfetto, e i gladiatori pensano bene di gettarsi da sè nelle onde. Il pubblico, stanco anche dalla lunga aspettativa che precede questo giuoco, dà segni evidenti di divertirsi poco.

IV (A ore 18,20) *Gara Ligure.* — Imbarcazioni di tipo libero a due vogatori di punta e timoniere (*juniores*). — Percorso metri 1000 con due giri di boa. — Tre imbarcazioni.

Giungono: 1° *?* (della Società Esperia di Torino); 2° *Sbarazzina* (della Società «Libertas» di Firenze); 3° *Non pe nee metro* (della Società Milano).

Dopo questa quarta gara ha luogo una sfida di questa, ma anche questa riesce poco interessante.

V (A ore 18,40) *Gara Britannia.* — Imbarcazioni a quattro vogatori montati alla veneziana (*juniores*), tipo libero. — Percorso metri 1000 con due giri di boa. — Partenza dal ponte in ferro. — Cinque imbarcazioni.

Giungono: 1° *Arditi* (dell'Ocona di Milano); 2° *Inspiro* (della Società Ginnastica di Torino); 3° *Ticino* (della Società Ticino di Pavia).

VI (A ore 19) *Gara Progresso.* — Imbarcazioni di tipo libero a otto vogatori di punta e timoniere. — Percorso metri 1000 in linea retta. — Partenza dal ponte Isabella. — Quattro imbarcazioni.

Giungono: 1° *Adolfo* (dell'Esperia di Torino); 2° *Piemonte* (della Caprera di Torino); 3° *Gian* (del R.-C. Genovese di Genova).

Durante quest'ultima corsa avviene un incidente: l'imbarcazione della Caprera investe quella della Cerea che riporta alcune avarie per causa delle quali non può più regolare la sua corsa; il pubblico che forse non si è reso conto di tal fatto fischia credendo che la Cerea volesse cotnodare la corsa alla Caprera.

L'equipaggio della Cerea ha subito presentato reclame alla Giuria.

Corse velocipedistiche a Novara.

Novara, 23 giugno.

(Grugno) — Abbastanza interessanti riescirono le corse velocipedistiche d'oggi.

Ecco il nome dei premiati nelle varie corse.

1ª Corsa Progresso. — 1° premio L. 100, Tosca del R.-C. Torino; 2° L. 75, Greco C., F. C. Milano; 3° L. 50, Costi, V.-C. Alessandria.

2ª Corsa Commercio. — 1° premio L. 400, Alaino, V. Felice Piacenza; 2° L. 200, Ever (Reggiana), V.-C. Novara; 3° L. 100, Tosca, R.-C. Torino; 4° L. 50, Greco A., F. C. Milano.

Osservatorio di Torino. — 23 giugno
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Minima + 18,4 Massima + 27,9
25 giugno — Il sole nasce a ore 4, minuti 44, tramonta a ore 20 minuti 18.

MERCATI E COMMERCIO.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

MERCATO DEI BOZZOLI

Dispacci telegrafici. — 24 giugno.

LUOGO	Gialli indigeni puri		Bianchi o Verdi puri		Incrociati diversi	
	da L.	a L.	da L.	a L.	da L.	a L.
Alba	75	80	—	—	—	—
Alessandria	80	92	—	—	20	50
Asti	88	90	—	—	—	—
Bra	80	93	—	—	—	—
Canelli	84	87	—	—	—	—
Carmagnola	90	91	—	—	—	—

Carrù	90	92	90	—	—	—	90
Cavour	84	40	—	—	—	92	90
Centallo	82	87	25	—	—	—	600
Fossano	40	85	25	20	60	90	3120
Ivrea	92	98	—	—	—	—	945
Novara	80	85	—	—	—	80	6000
Nizza Monf.	95	97	—	—	—	—	180
Pinerolo	90	41	95	91	91	95	1150
Raccolgi	97	40	90	90	90	95	5000
Saluzzo	—	85	90	90	—	93	1000
Savigliano	—	90	94	90	90	95	800
Stradella	87	94	—	—	—	94	1200
Torino	90	95	90	—	—	—	5000

TORINO, Mercato della legna del 17 al 22 giugno 1895.
Peso il listino dei prezzi per metro:

Legna forte	3200	L.	0 25	0 28	media 0 26 1/2
Legna dolce	1700	L.	0 24	0 25	» 0 25 —
Carbone 1ª q.	2400	L.	1 60	1 70	» 1 65 —
» 2ª q.	1300	L.	0 80	0 90	» 85 —
In tutto mir.	9,000				
Fieno	L. 4 95	a	5 00	media 4 97 1/2	
Paglia	L. 2 40	a	2 54	» 2 50 —	
In tutto mir.	Fieno 1200		Paglia 1000.		

Bollettino sanitario. — Torino, 23 giugno. — Coll'aprirsi dei mercati dei bozzoli la quarta settimana, ed in seguito all'aumento nei prezzi che si constatò nei varii mercati, le contrattazioni in sete gregge e lavorate sulla nostra piazza furono nulle, e la differenza fra i prezzi che si praticavano prima del raccolto ed il corso delle nuove sete è tale che non ci è permesso neppure di indicare prezzi normali.

MONCALIERI, 21 giugno. — Sonati per mg. da 6 25 a 10 10 — Vitelli 1ª q. da 1 50 a 2 60 — Id. 2ª q. da 7 50 a 8 50 — Maggie da 6 25 a 7 00 — Soriane da 3 50 a 5 25 — Tori da 3 50 a 6 25 — Buoi 1ª q. da 7 75 a 8 25 — Id. 2ª q. da 6 75 a 7 50 — Maiali da 0 00 a 0 00 — Montoni da 5 25 a 5 75 — Capretti da 00 00 a 00 00.

CHIVASSO, 19 giugno — Frumento Pettoritto 1ª q. da L. 18 65 a 24 00 — Id. 2ª q. da 17 25 a 22 10 — Meliga nostrana 1ª q. da 16 00 a 00 00 — Id. 2ª q. da 15 75 a 21 00 — Pignoletto 1ª q. da 18 00 a 00 00 — Id. 2ª q. da 17 10 a 20 25 — Segala 1ª q. da 12 00 a 17 20 — Id. 2ª q. da 11 75 a 16 40 — Avena 1ª q. da 7 75 a 10 80 — Id. 2ª q. da 6 75 a 10 25 — Rosa bianca 1ª q. da 25 00 a 30 75 — Id. 2ª q. da 21 75 a 28 25 — Miglio da 13 25 a 18 00 — Fagiuoli bianchi da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli comuni da 00 00 a 00 00 — Farina di frumento marca B. L. 31 50 — Id. marca C. 29 50 — Pasta mezzola 44 00 — Id. di farina 41 00 — Segala forte 1ª q. al quintale 2 85 — Id. 2ª q. 2 60 — Legna dolce 1ª q. 2 20 — Id. 2ª q. 2 00 — Fieno 1ª q. al quintale 6 00 — Id. 2ª q. 5 00 — Paglia Id. 2 00 — Uova alla dozzina 0 00 — Ciliegie al chilogramma da 0 70 a 0 80 — Patate da 1 10 a 1 20.

Echi delle elezioni amministrative.

— Abbiamo ricevuto, in questi giorni, molte lettere di ringraziamento agli elettori da parte di candidati nelle recenti elezioni amministrative in Torino.

Pei ragioni di opportunità e di spazio, visto, soprattutto come fosse ingente il numero di essi candidati, siamo stati costretti ad astenerci dal pubblicare tali lettere.

Non ce ne rappiace male gli egregi che si erano in questa occasione rivolti a noi. Il gli elettori conoscano ugualmente quale sia verso essi la gratitudine dei candidati ai quali vollero accordare il loro voto.

L'Istituto dei rachitici intitolato al nome della regina Maria Adelaide.

— Il ministro Boselli con suo telegramma ha informato la presidenza del nostro Istituto pei rachitici che il Re ha acconsentito che la benefica istituzione venga intitolata al nome della augusta sua madre Maria Adelaide.

Ecco il preciso tenore della comunicazione, di cui si allieta la presidenza dell'Istituto:

« S. M. il Re, cui ebbi onore riferire dell'erezione « istituendo Istituto rachitici augusto nome sempre « compianto regina Maria Adelaide ha assai gradito « il gentile pensiero e mi ha incaricato di esserne « interprete non solo del suo consenso ma anche « dei sentimenti della sua grata soddisfazione. »

Le allieve della scuola di ginnastica e i rachitici.

— Le allieve della R. Scuola normale femminile di ginnastica visiteranno l'altro giorno l'Istituto dei rachitici, tenendo il gentile invito del barone dottor Alberto Gamba, presidente dell'Istituto medesimo.

Esse, che poterono vedere quali effetti salutari producano su quei bambini delicati gli esercizi ginnastici diretti con intelligenza ed amore, riportarono un'impressione profonda della loro visita, provando viva ammirazione per le persone che consacrano a quei bambini, non favoriti dalla natura, opera, ingegno e cuore.

La misteriosa sparizione di un uomo.

— Ieri sera in casa di quindici giorni certo Bertoglio Carlo, di professione barcaiuolo, d'anni 65 circa, nativo di Superga e colà dimorante nella sua Rovei, n. 87, uomo della statura di m. 1,60 circa, vestito di fustagno nero rigato, con sparato all'alpina. Si accinse portando seco 50 lire e dicendo che si recava verso Brusasco e verso la Venaria Reale per far acquisto di legna. Da allora il povero non si fece più vivo, ed ora, a richiesta della famiglia, esso viene ricercato dalla Polizia, temendosi che possa essergli accaduta disgrazia e non potendosi neanche escludere che possa esser stato vittima d'un delitto.

Il processo ad un Figaro e l'antisepsi del rasoi.

— Nel nostro N. 173, alla rubrica « Reati e Pene », sotto il titolo *La disgrazia di Figaro* si è pubblicata la condanna di un parrucchiere indicato sotto le sole iniziali G. F. a L. 200 di multa per infezione di rasoio prodotta a certo sig. Casalegno nell'atto di radergli la barba.

Il parrucchiere sig. Giuseppe Faravelli ci scrive ch'egli ha fra le sue clientele un sig. Casalegno, per cui si potrebbe pensare che sotto le iniziali G. F. si volesse velare il suo nome.

E ci prega pertanto di voler dichiarare che il parrucchiere di cui venne riferita la condanna non è Giuseppe Faravelli.

« E vi sarei tanto più tenuto (egli scrive), imperocchè, unico forse in Torino, ho la pratica costante di pulire i miei ferri mediante una soluzione antisettica a base di sublimato corrosivo; oppure, nè il signor Casalegno, nè alcun altro mio cliente ebbe mai, nella mia lunga carriera, a contrarre veruna malattia della pelle prodotta dal rasoio.

« Non sarebbe utile a tutti il raccomandare l'uso di consimile pratica, a mezzo della Stampa, agli altri miei colleghi? »

Giriamo la raccomandazione a tutti i parrucchieri torinesi, dei quali qualcuno vorrà certo rendersi benemerito dell'antisepsi, che è il *porro unum* della scienza moderna.

Del resto, la pratica dell'antisepsi agli utensili dei barbieri è già largamente adottata in varie città estere, fra le quali Vienna. Si certo offre una bella garanzia di nettezza e di igiene.

Morto nel Po per un cappello.

— Ieri sera le ore 17, il sellaio Perando Carlo, d'anni 19, assisteva alle regate sul Po dalla sponda sinistra, in direzione di via Maria Vittoria. Ad un tratto, non sappiamo come, gli cadde il cappello nell'acqua, ed il Perando, che mai si sarebbe al pensiero di perdurlo e di ritornare a casa a capo nudo, corse sollecitamente a valle del ponte in pietra ed inoltratosi sulla diga che dirige l'acqua nel canale Michelotti, attese l'arrivo del suo copricapo che lentamente galleggiava trasportato dalla corrente. Quando lo vide, il disgraziato giovine si sporse per afferrarlo, ma cadde invece nell'acqua e scomparve nei gorghi del fiume. Corsero in suo aiuto i barcaiuoli Borgnis Giovanni, Manino Andrea e Penando Giuseppe, ma ogni loro ricerca riuscì inutile.

Un omicidio misterioso all'Aurora.

— Un omicidio è avvenuto la scorsa notte, ad ora non ben precisata, in via Monderi nel borgo Aurora.

Di poco era emanata la mezzanotte quando un individuo, certo Garavagno Giuseppe, d'anni 54, cappellaio, transitando per detta via, scorse un uomo disteso a terra a breve distanza dal passaggio a livello della strada ferrata Torino-Lanzo.

Il Garavagno avvicinò quell'uomo, lo chiamò, lo scosse, e, visti inutili tutti questi tentativi, si convinse che egli era dinanzi ad un cadavere.

Allora il cappellaio corse ad avvertire la Sezione di pubblica sicurezza che sta nel borgo Aurora, e le guardie subito intervenute sul luogo constatarono che il morto aveva una orribile, profonda e larga ferita di coltello al basso ventre.

Si iniziarono tosto delle indagini e si cominciò per identificare il morto, che risultò essere certo Fantini Lorenzo, d'anni 36 circa, di professione parrucchiere, non bottega e domicilio nella casa N. 21 di corso Vercelli. Il poveretto era impregiudicato.

Per ora il delitto è avvolto nel mistero e la Polizia stessa deve limitarsi a proseguire nelle indagini e a fare delle ipotesi. L'omicidio è probabilmente accaduto in rissa; ma chi furono i rissanti, e qual fu la causa del fatto?

Ecco la domanda a cui vuol saper al più presto rispondere la Questura, la quale ha frattanto tratto in arresto la moglie dell'ucciso Lorenzo Fantini.

Imprudenza pagata colla vita.

— Nella prima ora di ieri il dottore Sacco, medico della Madonna del Pilone, venne chiamato d'urgenza a visitare una certa Angela C., d'anni 19, abitante sulla strada detta del Cartman, N. 273.

Arrivato sul luogo, il dott. Sacco trovò l'ammalata in preda a forti coliche uterine, accompagnate da vomiti; ed in seguito alle sue interrogazioni l'ammalata stessa gli confessò che, essendo da quattro mesi incinta, all'insaputa di tutti aveva bevuto delle sostanze venefiche allo scopo di procurarsi un aborto.

Il dott. Sacco prestò alla disgraziata tutte le cure possibili, ma a nulla valsero. Ieri sera, alle ore 22, essa cessava di vivere.

Un bricone che sceglie male la sua vittima.

— Un audace borseaiuolo — audace ma non troppo, diremo noi, fisonomista — tentò ieri di borseggiare due individui dall'aria benestante, i quali, disgraziatamente per il borseaiuolo, erano i due vice-brigadieri di pubblica sicurezza Brameri e Portigliotti. S'intende che i due agenti erano in abito borghese. Il colpo riuscì in parte, chè il Portigliotti fu alleggerito di un *carnet*-portafogli; ma ricevuta, rimasi pure, e completamente, il colpo degli agenti, che agguantarono il borseaiuolo. Costui è certo Debernardi.

Un grave investimento.

— Alle ore 6 d'oggi venne ricoverato all'Ospedale di San Giovanni certo Giarca Alessandro, meccanico, d'anni 48, per frattura della spalla sinistra riportata poco prima in piazza San Carlo, essendo stato investito da una vettura rimasta sconosciuta. Il povero venne dichiarato guaribile in giorni trentacinque.

STATO CIVILE. — Torino, 23 giugno 1895
NASCITE: 18, dei maschi 10, femmine 8.
MATRIMONI: Avena Giacomo con Novara Francesca — Biachetto Angelo con Ventaniglia Felicita — Bosco Vittorio con Cavagnero Maria — Calcola Ettore con Vecchio Caterina — Casnighi Riccardo con Socchetti Anna — Costa Giacomo con Massaglia Maria — Fierro Matteo con Lucas Marianna — Farne Secondo con Bardesono Teresa — Giovannini Giovanni con Zappata Margherita — Gioglardi Angelo con Ribetti Giovanna — Ignerra Giovanni con Forta Caterina — Maramanno Lorenzo con Arizio Teresina — Olivetti Giuseppe con Pantano Margherita — Pelizza Agostino con Frachia Giuseppina — Perono Candido con Bianco Clementina — Ra Corinno con Delzappo Orsola — Succo Giovanni con Gregniardo Regina — Suppo Andrea con Giacomelli-Gravè Paola — Taruzzo Carlo con Clerico Caterina — Turini Carlo con Costa Angela — Vignola Domenico con Cavallo Carola.
MORTI: Asinari Giacinta, d'anni 37, di Torino, commerciante, corso Vittorio Emanuele, 8.
Borgogno Marianna n. Degiani, id. 76, di Marcolo, casalinga, via Pallamaglio, 5.
Pella Cesare, id. 6, di Torino, scolare, via San Francesco da Paola, 51.
Bona Giovanna, id. 53, di Agliè, casalinga, via Gerdil, 1.
Bobrero Enrica, id. 11, di Venaria Reale, scolara, via Santa Chiara, 33.
Casalegno Anna n. Gandino, id. 43, di Cirié, agiata, via Rivara, 9.
Razzano Paolo, id. 12, di Grumano.
Canale Fedele, id. 80, di Cumiana; commerc.
Parigi Francesco, id. 74, di Villafranca d'Asti, calz.
Marchino Giuseppe, id. 60, di Cirié, contadino.
Rossi Agata v. Beltramo, id. 79, di Alessandria.
Blua Gius. Chiaffredo, id. 35, di Busca, viagg. com.
Roberto Virginia n. Botto, id. 66, di Nichelino.
Castero Felice, id. 40, di Sant'Antonino, muratore.
Pozzi Giovanni, id. 30, di Torino, cocchiere.
Veraeria Francesco, id. 25, di Livorno Piemonte.
Per 2 minori d'anni 6.
Totale complessivo 18, di cui 8 domiciliate 7, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 5.

ULTIME NOTIZIE

A proposito di plico

Non crediamo possibile ottenere oggi un giudizio imparziale e sereno sugli avvenimenti nuovi e impensati a cui assistiamo; per questo vorremmo anche astenerci dal darne uno noi, perchè pochi crederebbero alla imparzialità e serenità di esso. Tuttavia è impossibile astenersi dal notare almeno l'importanza dell'avvenimento.

Abbiamo adunque una lunga accusa, una requisitoria documentata; occorre adesso una difesa seria e un giudizio che metta fine alla vertenza.

La lettera del Cavallotti sarà passionata, personale, acerba, violenta troppo; l'autore sarà andato oltre il segno, avrà messo troppo in vista se stesso; l'opera sua sarà ispirata a partigianeria, a malanimo; sarà tutto quello che volete della forma, del tempo, del modo, della opportunità di una tale requisitoria.

Ma queste non parole, e le parole non fermano; solo i fatti non mancano.

La verità è che il Capo del Governo è accusato di colpe gravi, che un vero discredito morale lo circonda, lo insegue, lo involge non solamente come cittadino privato, ma come uomo politico e come ministro italiano.

L'uomo politico è accusato di mettere a profitto la sua posizione e la sua influenza parlamentare per ottenere dalle Banche ogni sorta di vantaggi per sè e pei i suoi; il ministro italiano è accusato di vendere le più alte onorificenze a stranieri indegni.

Come soluzione di questo brutto quadro sta una noncuranza, uno scetticismo, quasi un cinico disprezzo d'ogni norma morale.

Si sa, ci dice, e si capisce: — non tocchiamo la vita privata dei cittadini! — Sì, finchè i cittadini si contentano di restringersi alla vita privata. Ma la disgiunzione della moralità pubblica dalla moralità privata è una di quelle finzioni enormi e, stiamo per dire, paradossali e assolutiste che sappiamo inventare solamente noi italiani, noi così detti figli di Machiavelli. In tutti gli altri paesi ciò non è tollerabile nè tollerato. Inghilterra, Germania, anche Francia di questi giorni informino.

Intanto l'ambiente famigliare e domestico dell'on. Crispi non è certo invidiabile nè esemplare.

L'avvocato Crispi quando è fuori del potere fa i debiti per mandare innanzi i suoi giornali; e quando è al potere non li paga..... per non destar sospetti e insinuazioni.

Il deputato e ministro Crispi, mentre nega le grandezze pel suo Paese, commette truppe..... grandionità per sè e per i suoi a spese del pubblico Governo.

Non sappiamo e non prevediamo quello che avverrà dal nuovo scandalo.

Siamo ormai abituati e preparati ai soliti ragionamenti e alle facili conclusioni.

Dicono anzitutto che son cose vecchie! — Saranno magari vecchie, ma recentemente scoperte; e nessun costituzione vorrebbe mai avere una decima parte di questo fardello sulla propria coscienza.

Dicono che al postutto, bilanciando le colpe personali e il vantaggio del Paese, questo risulta ancora su quelle, e conviene su quelle chiudere un occhio per ottenere il vantaggio del Paese! — Ma per arrivare a ciò bisogna fare delle grandi transazioni con ogni sorta di leggi morali e bisogna obbligare la coscienza pubblica ad una grande conciliazione con ciò che è brutto e disonesto.

Bisogna persuadere le masse che il bene non sta nella virtù, e il vantaggio dei popoli può derivare anche dalla corruzione.

Misero quel paese dove un uomo colpevole o pubblicamente accusato è pur mantenuto al Governo colla scusa che è necessario al vantaggio del paese! Ciò vuol dire che in quel paese la corruzione è molto avanzata, oppure che gli onesti non tutti imbecilli, o i valenti non tutti disonesti. È il peggiore oltraggio che a simile paese si possa fare.

E quando l'uomo colpevole o accusato pubblicamente, ma creduto indispensabile, scomparirà dalla faccia del mondo, che mai il quella nazione? — Si dovrebbe supporre che alla morte di lui mentre si oscurerà il cielo su di essa e rovineranno le sue sorti, non rimarrà che l'immoralità da esso lasciata e sparsa col suo esempio.

Noi, colle idee che prevalgono, non ci illudiamo punto che neanche gli ultimi episodii facciano cambiar rotta alla nave dello Stato.

Crispi otterrà ancora oggi la sua maggioranza e, per numero di votanti, sarà salvo ancora. Egli ha dattorno a sè troppi deplorati e troppi compromessi. Quanti l'hanno appoggiato fino a ieri, o ne hanno avuto appoggio, quanti hanno lavorato con lui, quanti non saliti per lui e con lui, non vorranno certamente che si dica di aver appoggiato o di aver accompagnato un uomo indegno, o di essersi stati appoggiati; e colla dimostrazione pubblica di una maggioranza accozzata a malincuore e tenuta vincolata dal danno e dal pudore comuni, crederanno sopire e allontanare la quistione morale.

Costoro s'illudono: Crispi vincerà per numero, non per coscienza di votanti, se non darà ampie, esaurienti, convincenti prove della propria innocenza e della calunnia altrui.

Senza queste Crispi potrà ancora, dopo il voto, stare al Governo, non potrà più dominare nemmeno Parlamento, e getterà il Paese sempre più nella sfiducia e nello scetticismo.

Come la quistione morale verrà sollevata in Parlamento.

L'aspettativa per la seduta d'oggi.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 9,35:

Si conferma che il senatore Guarnieri, quantunque afflitto a non farlo, è affatto deciso a sollevare in Senato la questione morale. Si ritiene che anche alla Camera la questione morale verrà sollevata oggi; tuttavia non ne fu deciso il modo; lo si deciderà soltanto nella riunione dell'Estrema Sinistra, fissata per mezzogiorno.

Corre voce che, appena si sollevarà la questione del plico, l'on. Crispi si alzerà a dichiarare che spergerà querela contro l'on. Cavallotti.

Oggi si tenne una nuova seccata fra gli onorevoli Casale e De Andreis, essendo questi tornato appositamente, dopo la lettera vivace scrittagli dal Casale.

L'aspettativa per l'odierna seduta è grandissima. La ricchezza dei biglietti è infinita. Iersera e stamane tornarono a Roma molti deputati, sopratutto quelli *telegrafo*. Alle ore 11 si riuniranno i ministri.

Stanotte a palazzo Braschi ci fu animazione fino a molto tardi.

Gli ufficiosi stamane recano commenti conformi a quelli di iersera. Appare evidente che i commenti escono dalla stessa fucina.

Si assicura che l'on. Cavallotti ribatterà minutamente le loro asserzioni. Persona che lo avvicinò iersera mi disse che era tranquillissimo e sicuro che il Paese lo approverà.

Il *Don Chisciotte* e la posizione dell'on. Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 9,10.

Il *Don Chisciotte* scrive: « Speriamo che stavolta il Parlamento sentirà che vi ha un dovere politico superiore ad ogni altra considerazione — quello di rimuovere le cause dei dubbi, della rivolta e delle violenze, con la prova chiara, serena e superiore che c'è un ordine che bisogna prima d'ogni altro, per difesa dello Stato, resistere, ed è l'ordine morale. » Più oltre, rispondendo ai fogli ufficiosi, dice: « Un uomo come private cittadino è padrone di fare quello che vuole, ma qui non si tratta d'un uomo nè d'un vecchio cui nessuno vorrebbe turbare l'esistenza, ma del capo del Governo; chi rappresenta un Paese non può a lungo esser discusso in questo modo. Per la dignità del Paese egli ha il dovere di rivendicare l'intero suo onore. Tale è il dovere di Crispi, tale l'argomento in discussione; tutto il resto vituperi, minacce e inni di gloria — non significa nulla. Importa soltanto questo: Dimostrare legalmente e splendidamente che un ministro italiano è stato calunniato, soltanto e niente altro che calunniato. »

La festa di San Giovanni a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 9,35:

La festa di San Giovanni, quantunque guastata alquanto dalla pioggia nel pomeriggio, che produsse fanghiglia, tuttavia riescì animatissima; non meno di cinquantamila persone si riversarono in piazza Santa Croce di Gerusalemme, restandovi a mezzo chiuso nella osteria fino a notte avanzatissima.

Attorno alle nozze Savoia-Orléans.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 25:

Malgrado le dimensioni ristrette della chiesa di San Raffaele, ove si celebrerà il matrimonio del Duca d'Aosta, una tribuna specialmente è stata riserbata alla Stampa. Si ammetteranno soltanto alla cerimonia i portatori speciali di carte rilasciate.

Gli ambasciatori seguenti, invitati, assisteranno alla cerimonia: ambasciatori d'Italia, Germania, Spagna, Austria, Turchia e Russia, e il ministro di Danimarca. I Principi e gli ambasciatori interverranno in grande tenuta. Sono arrivati i Duchi di Oporto e di Chartres e numerosi francesi per assistere al matrimonio. Annunziasi pure l'arrivo di alcuni membri della aristocrazia italiana.

A KIEL

L'imperatore visita una nave italiana — Banchetti a bordo — Un «yacht» capovolto — La partenza della squadra italiana.

La *Stefani* ci comunica da Kiel, 24:

L'Imperatore si presentò ieri a bordo del *Re Umberto* con semplice gualdone ammiraglio, perchè non gli si fecero le salve. Fu ricevuto soltanto alla scala da due poliziani, salutò da uno, dagli ammiragli e comandanti in prima di tutto la squadra e dall'equipaggio allineato.

Visitò il corridoio e si intrattenne in batteria minutamente, interessandosi specialmente al perfezionamenti degli affusti e dei pezzi di 152 millimetri.

Si fecero manovrare le torri corazzate e i pezzi da 343 millimetri. L'imperatore espresse ad Acinni la sua grande soddisfazione e si intrattenne col pittore Demartino.

La partenza della squadra italiana.

Ci telegrafano da Kiel, 24:

Stamane alle ore 10 l'Imperatore Guglielmo, con la Imperatrice, la Principessa Enrichetta e il Principe Enrico, si recarono a bordo del *Re Umberto* per salutare gli ufficiali della squadra italiana.

Alle ore 11 l'Imperatore Guglielmo, con la Imperatrice, la Principessa Enrichetta e il Principe Enrico, si recarono a bordo del *Re Umberto* per salutare gli ufficiali della squadra italiana.

Alle ore 11 1/2 la squadra italiana partì salutata.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Iersera ed oggi a bordo delle navi italiane si restituirono i banchetti, ricevuti dagli ufficiali e sott'ufficiali tedeschi, dai connazionali italiani; regnò somma cordialità e furono scambiati brindisi. Buon numero di marinai italiani assistettero stasera all'*Ideal Fritz* ed un trattenimento offerto loro dai marinai tedeschi.

***

Oggi una imbarcazione dello *Stromboli* riprese l'equipaggio di un pacchi caporalmaggiore, che rimarrà. Da Kiel, 24:

Le ultime imbarcazioni italiane hanno lasciato la riva definitivamente per rimbarcarsi. Il pubblico prorompe in *hurrà* agitando i fazzoletti e gridando: *Viva l'Italia!* a cui i marinai rispondono: *Viva la Germania!* La squadra italiana parte stamane.

Oggi alle ore 5 1/2 dopo lunga e straziante malattia sopportata con cristiana rassegnazione rendeva la sua bell'anima a Dio

L'avv. Carlo Cappello

in età d'anni 54.

La moglie **Enrichetta Morgando**, le figlie **Giuditta** ed **Eugenia**, col genero **Bertholetti** e parenti tutti danno alla R. V. Ill.ma il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo domani alle ore 6, partendo da via Carreggi, N. 3. Serra il presente avviso di partecipazione agli amici e conoscenti.

Seconda Graziano valore **Testa** ed i parenti tutti ringraziano le Autorità, l'Addo Infantile, la Società Operaia locale e le persone che vollero dare un ultimo attestato d'affetto e di stima al compianto e tanto amato

Amedeo Testa

accompagnandolo all'ultima dimora.

Rivara (Canavese), 23 giugno 1895.

MONTE CARLO.

Nizza, Cannes, Monte Carlo hanno ora una stagione estiva ed i *touristes* vi affluiscono. Ciò prova che la voce della chiusura del Casino di Monte Carlo durante l'estate è un assurdo. Anzitutto il contratto d'affitto l'obbliga a rimanere aperto tutto l'anno; inoltre il concorso vi è maggiore ogni anno durante l'estate, essendo la temperatura rinfrescata dall'aria di mare. — È questo un altro privilegio di quella meravigliosa regione.

Caffè-Ristorante MILANO

angolo

piazza Castello e via Barbaroux - Torino

Servizio a prezzo fisso ed alla carta a tutte le ore.

Colazione L. 3 - Pranzo L. 4 50

(vino compreso).

Sale a parte per pranzi - Aperto sino a notte inoltrata.

Propr. MOMMARTI e BARBERIS.

Hôtel Ville et Bologne

RISTORANTE

(TORINO) Corso Vittor

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(58)

UN MISTERO

Ponterre, a meno persuaso, non insistè e non partì più nico al palazzo Blanc.

Là tutto era tranquillo come al solito; ma nell'anticamera dell'appartamento i due giovani troverono la cameriera che aveva l'aria di aspettarli.

— Ah! signor dottore, — ella disse, — è tempo che giunga. La signora è molto agitata e non fa che domandare se ancora non è venuto.

— Ebbene, annunziatelo, — rispose Chanax senza ngomentarsi.

— La signora sarà ben contenta di vederli — aggiunse la cameriera; — ma bisogna che le dica ciò che è accaduto.... potrebbero accusarmi di negligenza..... ma, in verità, io non ci ho colpa....

— Che cosa è accaduto? — domandò Ponterre aggrottando le sopracciglia.

— Poco fa il farmacista ha mandato i rimedi che il signor dottore ha ordinato stamane. Il pacco era legato e sigillato e la signora volle aprirlo da sè..... io le avevo posato sul tavolino accanto al suo letto, non potendo sospettare..... vi ha trovato una lettera.....

— Come! Una lettera!

— Sì, credo bene sia una lettera, benchè mi sia parsa stampata..... Ciò che è certo è che leggendola la signora è venuta così pallida che io ho creduto morire per lavorire...; ha dovuto, certamente soffrire....

Chanax e Ponterre scambiarono uno sguardo; ad ambidue la medesima idea era venuta, l'idea di un'ultima maligmità dell'esecrabile creatura che aveva ricevuto, finalmente, il castigo di tutti i suoi delitti.

Come aveva fatto? Essi non lo indovinavano, ma erano certi che aveva trovato mezzo di far sapere alla signora Blanc che Riccardo s'era ammogliato.

Non potevano consultarsi davanti alla cameriera e il meglio era, ora, di andare dalla signora Blanc.

Quando entrarono nella camera della inferma, questa impallidì ancora, li lasciò appressare al suo letto, e, senza dire una parola, porse a Riccardo la lettera che teneva in mano.

Riccardo la prese e lesse:

« La signora vedova Marsin ha l'onore di annunziare il matrimonio di sua figlia Bianca col signor Riccardo Ponterre. »

La signora Blanc tacque; ma i suoi occhi interrogarono Riccardo, il quale rispose:

— È vero.

— Dunque m'avete ingannata — alla morente. — Io avevo creduto ai vostri giuramenti..... e mi fate molto male. Potrei perdonarvi se non m'aveste nascosto che l'amavate.

— La detestavo — disse Riccardo con voce cupa.

— E l'avete sposata?

— Sì..... per ucciderla. Sapevo che ella era da lungo tempo l'amante di quell'infame Di Biarris e volevo ucciderli entrambi sullo stesso patibolo. Un marito ha il diritto di uccidere la moglie adultera e il suo complice.

— E voi vi sareste ammogliato per poter usare di quel diritto!..... No, è impossibile..... Diteml che inventaste ciò per giustificare la vostra condotta, perchè non credevo mai che vi steste abbassato ad un simil calcolo..... preferisco credere che il vostro cuore è mutato.....

— Vi dirò la verità..... Volevo tacervela..... o, almeno, non volevo dirvela che più tardi, ma bisogna bene che parli poichè la disgraziata ha colmata la misura facendovi pervenire quella lettera..... perchè è lei, credetelo, è lei che ha pagato per farla unire all'involto dei medicamenti. Ella sapeva che ciò v'avrebbe ferito al cuore..... e quella certezza la consolava di non avervi ammazzata come aveva tentato.....

— Ammazzarmi?..... — esclamò la signora Blanc.

— Sì, ella le ha tentato..... Fu lei che, travestita da monello di strada, ha messo una palla di piombo nell'orecchio del vostro cavallo.....

— La prova di quell'accusa?

— Interrogate Chanax. Egli vi mostrerà la palla che il vostro cocchiere ha trovato per terra sul luogo dove *Mars* è stramazzato..... e attesterà che, l'indomani, la povera protetta aveva sul volto il segno della frustata avutasi dal vostro cocchiere.

— Attesto — disse gravemente Chanax.

— E quel delitto non è il primo — riprese Ponterre. — Massimo Saulis è stato assassinato, perchè il duello nel quale egli è perito non fu leale. Le pistole rassegnate da un miserabile, che era l'ultima dannata di Di Biarris, era stata caricata con una palla di legno..... e quella palla, la sua fidanzata, l'aveva fabbricata colle proprie mani.

— Lei! Bianca!..... Oh! no! no! Ella è incapace di simili infamie..... Perchè le avrebbe commesse?..... Il signor Saulis l'adorava e non desiderava che di farla felice..... Io ero sua amica devota.....

— Ella v'avrebbe risparmiata se non le aveste annunciato che dovevamo sposarci. Ha giurato la vostra perdita quando ha saputo che prendevate il posto da lei ambito.

— Allora sarebbe per amore per voi che.....

— Non era me che ella voleva, era la mia fortuna..... s'era giurato di ottenerla e nulla le ha costato per giungere al suo scopo..... nulla, nemmeno una condizione umiliante..... ella ha acconsentito a maritarsi quasi clandestinamente e s'è impegnata a non avvisarvi..... è vero che non ha tenuto la sua promessa..... dovevo aspettarmelo.....

Vi fu un silenzio. Chanax s'accomodava benissimo, nella scena ultima, di far la parte del personaggio che non parla.

— Se tutto ciò che dite è vero, — disse finalmente la signora Blanc, — che cosa mieto venuto a far qui? Non aspettate, suppongo, da me improvvisazione..... un incoraggiamento a eseguire un progetto odioso..... io non so, non voglio sapere se la signorina Marsin è l'amante di quell'uomo spregevole..... ma so benissimo che se la uccidete non vi rivedrò mai più.....

— La signorina Marsin e il suo complice sono morti — mormorò Riccardo.

— Li avete uccisi! — esclamò la signora Blanc fremendo d'orrore.

— No, Chanax vi dirà ciò che ha visto.

Il dottore s'aspettava d'essere invitato a parlare e s'era preparato. Con termini chiari, scivolando sui particolari troppo ripugnanti, fece la storia della sua spedizione, che era terminata colla lugubre scoperta dei due cadaveri. Non dimenticò di farsi onore della intenzione che lo aveva portato laggiù per impedir Riccardo di versare il sangue, si felicitò di essere giunto in tempo e segnalò l'intervento manifesto del dito di Dio che s'era incaricato di punire i colpevoli. Concluse dicendo che Riccardo doveva ora star zitto finchè il delitto non fosse scoperto e poi rispondere francamente se voleva interrogato.

— Checchè avvenga non mentirò — disse Riccardo rialzando la testa.

La signora Blanc, molto commossa, piangeva. Riccardo s'inginocchiò accanto al letto e disse con voce tremante:

— Poco m'importa di ciò che faranno di me, se voi m'amate ancora.

Ella non ebbe la forza di rispondergli, ma nei suoi dolci occhi egli lesse il perdono. . . . . .

. . . . . .

Un mese, a Parigi, è un secolo..... e, un mese dopo, già non si parlava più del delitto di via Ganseron che pure, nei primi giorni, aveva levato gran rumore.

Gli assassini erano stati arrestati e avevano tutto confessato. Erano tre briconi che, credendo la casa vuota, erano entrati per rubare, sorpresi da Di Biarris, lo avevano ucciso, avevano ucciso la signora Ponterre, come avrebbero ucciso quanti avessero incontrato nella loro fuga.

La signorina Marsin era poco conosciuta e apprendendo, tutt'assieme, la sua morte tragica e il suo matrimonio, molti compiansero sinceramente Ponterre, come si compiange sempre un galantuomo ingannato.

Un giudice d'istruzione lo interrogò ed egli non ebbe a mentire. Non era obbligato di dire che aveva sposato, per necessità, una povera creatura, e alcuno ebbe sospetto della parte che alla sposa aveva avuta nel duello di Massimo, nè nel tentativo contro la signora Blanc.

Compiutamente rimasta della sua malattia, più bella che mai, la signora Blanc partì per la Svizzera, dove volevo passar l'estate col suo fidanzato. I suoi amici erano scomparsi e, tranquillamente, poteva aspettare, adesso, l'epoca del suo matrimonio, che ella stessa aveva fissata pel mese di novembre.

E il dottore?

Ah! il dottore potè godere, finalmente, di tutta la pace che aveva perduta, di una tranquillità comprata da tre mesi di tribolazioni.

Egli stette a Parigi, aspettando i suoi amici e giurandosi bene di non servir mai più di testimonio in un duello e tanto meno d'ausiliario nella scoprimento di misteri.

FINE.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, *Torino*, Piazza S. Carlo, e via Santa Teresa (casa Geisser), piano terreno.

Il 25 corrente inaugurazione del
Magazzino Gastronomico
Angolo corso Palestro e via Garibaldi, 57.
c 2574 **MILANO G. e T.**

San Maurizio Canavese.

Il primo del prossimo agosto si aprirà **un Istituto di educazione famigliare**, in cui le giovinette di civile condizione potranno avere l'istruzione compiuta con tutte quelle cure materne che ricevono in famiglia. Il locale è sano, ben esposto con ampio giardino; il paese è ameno, salubre, un vero sito per villeggiare, distante da Torino 40 minuti circa di ferrovia.

Si ricevranno pure, per le sole vacanze autunnali, tutte quelle allieve che, provenienti da altre scuole od Istituti, desiderassero, godendo la campagna, prepararsi agli esami di riparazione o di promozione che sogliono dare nella sessione di ottobre. c 2009

AVVISO D'ASTA.

Il 27 giugno 1895, alle ore 9, nello studio del geometra Cavallo in Torino, via Bozero, N. 19, si procederà all'incanto coll'opera di notaio, per vendita volontaria di Villa sui colli di Santa Margherita in Torino, segnata col N. 399, consistente in fabbricato signorile con cappella, scuderia, rimessa, giardino, serra e terreni a varia coltura, di giornate otto circa, con mobili di lusso entrostanti, al prezzo a corpo di L. 50,000.

Dirigersi per informazioni a detto geometra CAVALLO. 2591

VENDITA DI MOBILI
A TRATTATIVE
Via Burdin, n. 38, piano terreno.

Nel giorno **28 giugno corr.**, ore solita, il sottoscritto, per incarico avuto procederà in un locale a piano terreno di via Burdin, 38, alla vendita a trattative di *ricco mobilio per sala, bronzi e cristallerie, mobili di stile per sala da pranzo completa, comprese le porte, rivestimento di legno e tappezzerie in stoffa alle pareti, quadri del Pairolti, Cousin, Ximenes, Gaidano, ed altri oggetti diversi.*

Il tutto visibile nei giorni di mercoledì 26 e giovedì 27 corrente mese, ore solite.

Torino, 20 giugno 1895.

c 2563 Rag. GIUSEPPE PERUSSIA.

PRIVATIVA INDUSTRIALE

del 24 luglio 1866 — LXVII — 854, per: « *Perfezionamenti nelle macchine a chiodare, mettere punte o cavigli, adoperate nella fabbricazione di stivali e scarpe* ». Se ne offre la **vendita** o delle **cessioni di licenze d'esercizio** dal proprietario signor **BATEMAN Richard William**, calzolaio a Yalding, contea di York, Inghilterra.

Per trattative rivolgersi all'antico *Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione e Marchi di Fabbrica*, Eugenio G. B. CASETTA, ingegnere, via Barbaroux, 2, Piazza Castello — *Torino*. c 2548

Stabilimento Certosa di Pesio (Cuneo)

Apertura 1° giugno. — Stazione climatica a 970 m. sul livello del mare. — Idroterapia completa moderna. — Cura elettrica cogli apparecchi più perfezionati. — Massaggio. — Servizio telegrafico, postale e religioso giornaliero. *Internamente riscaldato e luce elettrica.*

Direttore sanitario Dott. FERDINANDO BATTISTINI
Assist. Vol. alla Clinica del prof. Bozzolo.

Per informazioni rivolgersi ai signori GIACCONE e DAVICO, **Certosa di Pesio**, ed in **Torino** al dott. BATTISTINI, via Giulia, n. 20 c 1692

VICO & C°
Fabbrica di Biscotti uso Inglese (Biscuits)
Via San Giobbe, 7, Torino
Prolungamento di via Venti Settembre oltre il corso Regina Margherita

Depositi: Via Milano, 1 — Via Venti Settembre, 26 — Via Andrea Doria rimpetto al n. 8.

Filiali nelle principali città d'Italia.

Unica depositaria della vera composizione inglese dei Biscotti extrafini alla vaniglia.

Specialità.

Maria — Paris — Demi-lune — Croquettes — Tapioka — Queen Victoria — Albert — Maizena — Cornflour — Margherita — Honey — Petit beurre Torino, ecc., ecc. — Caricatures — Marionettes — Zoologici — Ric-nac — Ring (anelli) — Table (matonelle) — Gem — Alphabeti, ecc. ecc.

Articoli diversi.

Noisettes — Amaretti piccoli, grossi e mezzani con zigomati — Nastrini alla vaniglia — Krumiri al cacao — Marmorini — Biscotti Novas — Paste meliga — Paste mandorla — Biscotti Regina — Biscotti genovesi all'anice ed alla vaniglia.

Panettoni Milanesi e Genovesi — Focaccie.

Biscotti Inglesi e Grana.

Pasticceria d'ogni qualità squisitissima.

Cassette speciali per campagna da kil. 1/2, 1, 3, 5.

Garanzia della conservazione per un anno. 1565

Marca assolutamente garantita all'analisi, priva di margarina

Carbone Coke
Società Italina per il Gaz

Capitale versato L. 1,750,000

Il prezzo del Carbone Coke, a partire da oggi e sino a nuovo avviso, è stabilito in Lire 110 la tonnellata per contanti a domicilio del compratore in Torino.

Coke spezzato a macchina L. 65 per tonnellata a domicilio.

Torino, 15 maggio 1895 1581

"Jockey-Sapone,,

Costa £ 0,65 il pezzo

Superiore a tutti i saponi da toilette, rende la pelle **morbida, vellutata, bianca,** conservandole il colore **naturale**, ecco il **grande successo** ottenuto dal « **Jockey-Sapone.** »

"Jockey-Sapone,,

conserva la pelle bianca morbida vellutata

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo **senza concorrenza**, chi adopera una volta non ricorre ad altro che al « **Jockey-Sapone.** »

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In **Torino**, all'ingrosso, presso *Gandolfi, Ottino e C.*; *G. Torelli*, via Chiabrera, 26. Mce. 7

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona infallibilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficace garanzia di moltissimi certificati e per vantaggi di sua applicazione. - Bottiglia L. 3, più centesimi 50 se per posta - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO, fl. a Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore bruno, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha potere aggradevole e innocuo alla salute. Dura circa 2 mesi - Costo L. 3, più cent. 50 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA, fl. 2) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli, - L. 4, più cent. 50 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI, Chimico Farmacista, BRESCIA.
Depositi: **Torino:** *M. Fergnano*, profumiere, piazza Carlo Felice; *G. Mondo*, via Dogliani; *C. Manfredi*, via Finanze, 5, e presso i Rivenditori di articoli di toletta di tutte le città d'Italia. M 63

"ADLER,, Cycles
Marca di Primissimo Ordine
insuperabile per solidità, scorrevolezza ed eleganza.
Deposito generale:
1790 M **CARLO GLOCKNER — MILANO.**

G. Gonella e C°
Successori a C. TROMBOTTO e C.
5 - Piazza Vittorio Emanuele - 5 — Torino
Grandiosi Magazzini di vendita
all'ingrosso ed al dettaglio
Vetrerie, Terraglie, Ponteria, Ferro smaltato
SPECIALITÀ MAIOLICA OLANDESE
per Alberghi, Ristoranti, Collegi. 853

Nelle Palazzine di Piazza d'Armi
Via Magenta, n. 21:

Da affittare **VASTO APPARTAMENTO** al piano terreno di **15 camere**, 5 sotterranei abitabili, cantina e **giardino**, visibile dalle ore 1/2 alle 10 1/2 di ogni giorno, meno il sabato.
Rivolgersi al primo piano della palazzina. M

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EHERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni.

Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 1956 V

Deposito generale:
S. NEGRI e C. — Venezia.
Vendita in tutte le Farmacie.

VENDITA DI ASSI
Noce, Abete e Larice.
presso consimili, al **Magazzino SALVADORI, via Nazionale, n. 40, Torino.** 2184

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14. — MILANO

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO
Col 1.° luglio 1895 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

	ANNO: Prezzo del giornale	ANNO: Col dono a domicilio	SEMESTRE: Prezzo del giornale	SEMESTRE: Col dono a domicilio	TRIMESTRE: Prezzo del giornale	TRIMESTRE: Col dono a domicilio
Milano e domicilio	L. 16 —	L. 18 50	L. 9 —	L. 9 —	L. 4 50	L. 4 50
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Baie d'Africa, Colonie, Massaua e Assab	» 24 —	» 25 —	» 12 —	» 12 50	» 6 —	» 6 25
Estero	» 40 —	» 42 —	» 20 —	» 21 —	» 10 —	» 10 50

Un numero separato, in tutto il Regno, Cent. 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un'annata dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**, il più bel giornale illustrato di attualità che si pubblichi in Italia.

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

E ricevuta **subito** uno splendido meccanismo **dono** straordinario di un

OROLOGIO SVEGLIA

di rinomata fabbrica, di elegante e ricca aspetto, che segna la doppia indicazione delle ore secondo la tecnica lineamentana.

L'abbonamento di un semestre dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato di attualità **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

Ad un interessantissimo romanzo di ALFRED DAUNEY **JACK**, episodi contemporanei. — Due volumi in-16 grande, di complessive pagine 624.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** o del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

2597 M

EMORROIDI.

Guarigione completa coll'uso delle Pillole purgative anti-emorroidali del celebre **Professore GIACOMINI di Padova**, approvate ed autorizzate dalla Facoltà di medicina.

50 anni di continue esperienze hanno confermato che queste pillole sono assolutamente preferibili pel loro successo a tutti i farmaci finora adoperati. Vengono preparate esclusivamente in Padova nell'antica *Farmacia della Carità*, ora *Farmacia Reale Pianeri e Mauro all'Università*, possessori della vera ricetta, passata con atto notarile dall'uno all'altro successore. — Si vendono in tutte le farmacie. — Deposito presso il sig. *Giovanni Toria*, via Roma, 2, e presso la farmacia *Turisca*.

Si spediscono franco di porto contro vaglia di L. 1 60 per 1 flacone e di L. 3 per 2 flaconi. H 102 V

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Maria Vittoria. Sto meglio. Vi ringrazio. Desidererei sapere chi mia per potervi ringraziare col pensiero; farò così mi suggerite.
c 2560 **V. M.**

Fiore. Dove sei? Cosa fai? Dimmi tutti! Scrivi. **Fiore.**

Celeste. Vorrai almeno usarmi la gentilezza di farmi sapere il motivo di questo nuovo modo di trattarmi? Sei ben crudele lasciarmi in questo stato d'animo! Sappi che sono animalato per l'amore che ti porto e che per esso ho preso una decisione, giacchè mi sento sconvolto cervello e cuore, e così non posso continuare. c 2516

Giovedì, 24. Non più gioia, non più felicità per me; triste, angosciata è la mia vita. — Vorrei vederti, dirti quanto ti amo, ma il tuo silenzio ostinato mi trattiene. — Scrivimi una sola parola di conforto ed il mio cuore sarà ringraziarti e benedirti. — Mi ami tu sempre? Mia..... c 2517 **Giovedì.**

Moscato di Canelli
1ª qualità. Vendesi all'ingrosso. — Via Gioberti, 40.

AUFGEBOT.

Es wird hiermit zur allgemeinen Kenntniss gebracht, dass

1) der Taglöhner *Battista Francesco Enrico*, wohnhaft zu *Remscheid*, Paterstrasse 2, heimathsberechtigt zu *Pecone Canavese* in Italien, Sohn des verstorbenen Taglöhners Andrea Enrico, zuletzt wohnhaft zu Pecone Canavese und dessen gewerbsloser Ehefrau Maria Catharina, geborenen Righino, wohnhaft zu Pecone Canavese.

2) und die gewerbslose *Klise Tacke*, wohnhaft zu *Remscheid*, Paterstrasse N. 2, Tochter des zu Radevormwald wohnenden Fabrikarbeiters Johann Richard Tacke und der gewerbslosen Elisabeth geborenen Knipse, hier wohnhaft, die Ehe mit einander eingehen wollen.

Die Bekanntmachung hat in dem Gemeinden Remscheid, Pecone Canavese und Radevormwald zu geschehen.

Remscheid, am 17ten Juni 1895.
Der Standesbeamte
c 2039 **VIERSCHILLING.**

Cereo subito **governante** di **cassila** in buono stato per apposarsi non meno di continuarvi due. Offerte Cassetta N. 88, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2309

Si ricercano agenti anche in provincia a vita. Scrivere Cassetta N. 93, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2311

Splendida Bicicletta nuovissima, marca inglese *Rudge* vendesi a prezzo d'occasione. — Scrivere Cassetta N. 92, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2310

Pillole disoppilative di sanità
infallibili contro la stitichezza di corpo, palpitazioni, gobbezza di ventre, e specialmente per assottigliare la massa del sangue. L. 1 20 la scatola. — Farm. **Giordano**, Torino, via Roma, 17. 0

Stipendio fisso

o *partecipazione* agli utili si offre a persona seria che abbia capitale di lire settemila, impiegabile in commercio avviato generi di primo consumo. Si concluderebbe anche vitalizio con persona di età avanzata. Scrivere Cassetta 81 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2568

Fortuna sollecita

può farla chiunque con L. 3000 o la propria attività anche ad intervalli. — Per lettere spiegazioni R. 177, S., fermo posta Lissone (Lombardia). 2566 M

Pubblicità Economica
Cent. 5 ogni due parole — *Minimum* **50** cent.

N.B. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Camera. Cercasi subito, grande, e spesata a mezzogiorno, con o senza cucina, cesso, acqua in entrata libera. — Scrivere A. C. D., corso Principe Oddone, 12. c 2512

Camera e salotto bene ammobiliati, entrata libera, da affittare, via Gioberti, 12, piano terreno. — Visibile dalle 8 alle 18. c 1906

Casa civile con giardino da affittare o da vendere in *Nole Canavese* (stazione ferroviaria), in via Provinciale, n. 3. — Rivolgersi ivi al proprietario. c 2037

Affittasi spaziosa villa con vasto giardino a poca distanza da Rivoli ed Alpignano. — Rivolgersi portinaio Lagrange, 16. c 2520

Da affittare al presente in via San Quintino 24 alloggio di sette membri al secondo piano, magazzino al piano terreno c 2013

Da affittare via Napione, 6, vasto laboratorio e vari alloggi di cinque o sei camere con bellissima vista. c 2289

Affittasi villa in Pianezza di 12 camere con giardino. Dirigersi dal portinaio via S. Tommaso, 7. — *Tre ville* disimpegnate con acqua in casa, in bellissima situazione. — Dirigersi via San Tommaso, 7. c 2470

Da affittare al presente due alloggi 2° e 3° piano, composti di 6 membri rimessi completamente a nuovo. Via Santa Maria, N. 2, rimpetto alla chiesa. — Recapito Gio. Minoja, via Mercanti 19. c 2575

Pel 1° luglio alloggio al primo piano, quasi nuovo, pulchettato, di cinque camere, di cui una sala, con due ingressi, gas colli apparecchi, acqua, recinto per fiori e simili. L. 400 annue. — Corso Cairoli, 22, la prossimità del corso Vitt. Em. c 2039

Pel 1° luglio piccolo alloggio al 1° p. di tre camere di cui una sala, acqua, gas, terrazzo, ecc. Lire 300 annue. Corso Cairoli, 22. c 2002

A Giaveno (Baffa). Villa di recente completamente ammobiliata con vasto frutteto e giardino, il tutto cinto da muro, vendesi anche a mora o permuta con casa in Torino, o **Da affittare** per la stagione o salva due villini separati completamente ammobiliati con giardino. Rivolgersi a Rolando, via Santa Teresa, 19, piano 1°. c 2570

Un Savigliano d'affittare al presente il mulino a cilindri detto dei Cappuccini. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi ivi c 2514

Nel Castello di SUSA
Collegio Convitto
annesso a Scuole regie e comunali di antica fama. Educazione alla vita. Vitto e locali igienici; posto nel centro dell'incantevole e fertilissima Valdora.

Corso di preparazione agli esami della sessione autunnale.

Rettore c 2615
HRE non FRANCESCO.

Pillole disoppilative di sanità
infallibili contro la stitichezza di corpo, palpitazioni, gobbezza di ventre, e specialmente per assottigliare la massa del sangue. L. 1 20 la scatola. — Farm. **Giordano**, Torino, via Roma, 17. 0

Stipendio fisso

o *partecipazione* agli utili si offre a persona seria che abbia capitale di lire settemila, impiegabile in commercio avviato generi di primo consumo. Si concluderebbe anche vitalizio con persona di età avanzata. Scrivere Cassetta 81 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2568

Fortuna sollecita

può farla chiunque con L. 3000 o la propria attività anche ad intervalli. — Per lettere spiegazioni R. 177, S., fermo posta Lissone (Lombardia). 2566 M

Pubblicità Economica
Cent. 5 ogni due parole — *Minimum* **50** cent.

N.B. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Camera. Cercasi subito, grande, e spesata a mezzogiorno, con o senza cucina, cesso, acqua in entrata libera. — Scrivere A. C. D., corso Principe Oddone, 12. c 2512

Camera e salotto bene ammobiliati, entrata libera, da affittare, via Gioberti, 12, piano terreno. — Visibile dalle 8 alle 18. c 1906

Casa civile con giardino da affittare o da vendere in *Nole Canavese* (stazione ferroviaria), in via Provinciale, n. 3. — Rivolgersi ivi al proprietario. c 2037

Affittasi spaziosa villa con vasto giardino a poca distanza da Rivoli ed Alpignano. — Rivolgersi portinaio Lagrange, 16. c 2520

Da affittare al presente in via San Quintino 24 alloggio di sette membri al secondo piano, magazzino al piano terreno c 2013

Da affittare via Napione, 6, vasto laboratorio e vari alloggi di cinque o sei camere con bellissima vista. c 2289

Affittasi villa in Pianezza di 12 camere con giardino. Dirigersi dal portinaio via S. Tommaso, 7. — *Tre ville* disimpegnate con acqua in casa, in bellissima situazione. — Dirigersi via San Tommaso, 7. c 2470

Da affittare al presente due alloggi 2° e 3° piano, composti di 6 membri rimessi completamente a nuovo. Via Santa Maria, N. 2, rimpetto alla chiesa. — Recapito Gio. Minoja, via Mercanti 19. c 2575

Pel 1° luglio alloggio al primo piano, quasi nuovo, pulchettato, di cinque camere, di cui una sala, con due ingressi, gas colli apparecchi, acqua, recinto per fiori e simili. L. 400 annue. — Corso Cairoli, 22, la prossimità del corso Vitt. Em. c 2039

Pel 1° luglio piccolo alloggio al 1° p. di tre camere di cui una sala, acqua, gas, terrazzo, ecc. Lire 300 annue. Corso Cairoli, 22. c 2002

A Giaveno (Baffa). Villa di recente completamente ammobiliata con vasto frutteto e giardino, il tutto cinto da muro, vendesi anche a mora o permuta con casa in Torino, o **Da affittare** per la stagione o salva due villini separati completamente ammobiliati con giardino. Rivolgersi a Rolando, via Santa Teresa, 19, piano 1°. c 2570

Un Savigliano d'affittare al presente il mulino a cilindri detto dei Cappuccini. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi ivi c 2514

Avviatissimo Stab.to Industriale clientela estesa, referenze di primo ordine, richiede disinteressato un socio, cerca lire

20,000

cui si corrisponderebbero interessi convenientissimi. Non trattasi con mediatori.

Scrivere cassetta 29 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2564

BAGNI MARE
Diano-marina.

Affittansi modico fitto due belli grandi appartamenti mobiliati con terrazzo prospicienti sul mare. — Dirigersi Gio. Batta Martino. c 2490

Vendita

di un tenimento nella provincia di Cuneo sui campi e prati di giornate 108, rustico, abbondantemente irrigato, con gelsi e piante di alto fusto. — Dirigersi al portinaio, via dei Fiori, 34, Torino. 2501

Da vendere una vigna

con piccolo casotto e pozzo d'acqua viva, distante 2 minuti dal paese, a mite prezzo. — Recapito in Gassino, Casia Antonio. c 2504

SUI MONTI DELLESI
CAMANDONA Altitudine M. 900.

Affittasi VILLA completamente arredata, divisibile in tre alloggi indipendenti, circondata da giardino, acqua potabile, panorama stupendo, clima salubérrimo. — Ilr. CAMANDONA, al proprietario Gio. Mino Figlio, Torino al CAFFÈ SOGNO Francesco, corso Vittorio Emanuele, n. 66. 2150

Pubblicità Economica
Cent. 5 ogni due parole — *Minimum* **50** cent.

N.B. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Camera. Cercasi subito, grande, e spesata a mezzogiorno, con o senza cucina, cesso, acqua in entrata libera. — Scrivere A. C. D., corso Principe Oddone, 12. c 2512

Camera e salotto bene ammobiliati, entrata libera, da affittare, via Gioberti, 12, piano terreno. — Visibile dalle 8 alle 18. c 1906

Casa civile con giardino da affittare o da vendere in *Nole Canavese* (stazione ferroviaria), in via Provinciale, n. 3. — Rivolgersi ivi al proprietario. c 2037

Affittasi spaziosa villa con vasto giardino a poca distanza da Rivoli ed Alpignano. — Rivolgersi portinaio Lagrange, 16. c 2520

Da affittare al presente in via San Quintino 24 alloggio di sette membri al secondo piano, magazzino al piano terreno c 2013

Da affittare via Napione, 6, vasto laboratorio e vari alloggi di cinque o sei camere con bellissima vista. c 2289

Affittasi villa in Pianezza di 12 camere con giardino. Dirigersi dal portinaio via S. Tommaso, 7. — *Tre ville* disimpegnate con acqua in casa, in bellissima situazione. — Dirigersi via San Tommaso, 7. c 2470

Da affittare al presente due alloggi 2° e 3° piano, composti di 6 membri rimessi completamente a nuovo. Via Santa Maria, N. 2, rimpetto alla chiesa. — Recapito Gio. Minoja, via Mercanti 19. c 2575

Pel 1° luglio alloggio al primo piano, quasi nuovo, pulchettato, di cinque camere, di cui una sala, con due ingressi, gas colli apparecchi, acqua, recinto per fiori e simili. L. 400 annue. — Corso Cairoli, 22, la prossimità del corso Vitt. Em. c 2039

Pel 1° luglio piccolo alloggio al 1° p. di tre camere di cui una sala, acqua, gas, terrazzo, ecc. Lire 300 annue. Corso Cairoli, 22. c 2002

A Giaveno (Baffa). Villa di recente completamente ammobiliata con vasto frutteto e giardino, il tutto cinto da muro, vendesi anche a mora o permuta con casa in Torino, o **Da affittare** per la stagione o salva due villini separati completamente ammobiliati con giardino. Rivolgersi a Rolando, via Santa Teresa, 19, piano 1°. c 2570

Un Savigliano d'affittare al presente il mulino a cilindri detto dei Cappuccini. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi ivi c 2514

Illeggiatura grandiosa comoda ed elegante da affittare sui colli di Moncalieri. — Rivolgersi in Moncalieri dal *geometra* Arduino. c 2512

Pagni mezzi in Laigueglia (Albenga) la migliore spiaggia della Riviera. Affittansi grande appartamento con terrazzo e giardino e altro appartamentino civile ammobiliati presso il lido. — Dirigersi Medoro Natteri. 2512 Q

Collina di Torino. Affittasi alloggio cinque camere in villa murata San Vito. Aria salubérrima. — Dirigersi portinaio via della Rocca, 29. c 2512

Pisterolo. Villeggiatura d'affittare dieci minuti dalla stazione. — Per schiarimenti presso fratelli Stalla, via Corte d'Appello, Torino. c 2501

Da vendere villa mobigliata di reddito, 12 giornate, 15 camere, cappella, ecc., giardino inglese, orto, pergole, pozzi acqua viva, vigneti in pieno prodotto, ecc. Colli Superga vicino Torino. Prezzo mitissimo. — Scrivere Cassetta 21 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2572

Occasione favorevole, a 15 minuti di tramvia da Torino, formata Fiocardo, posizione amenissima verso Moncalieri, presso la stradale, da vendere; villa ammobigliata composta di 10 membri con strada carrozzabile di accesso, giardino inglese, frutteto, casa rustica, scuderia, rimessa, ecc., vigna, prato, campo, in complesso giornate 7. — Per condizioni rivolgersi Schiapparelli e figli, via Alfieri, 7, o alla farmacia dell'Ospedale Maggiore, via Ospedale, 36. 2500

Dipintore tenitura specialità Marines, Armures, tessuti cotone sregoli, desidera migliorare posizione. Ottime garanzie. — Scrivere 4292 *Haasenstein e Vogler*, **Milano.** 2535 M

Esperto giardiniere s'incaricherebbe della manutenzione di gi